



Relazione Previsionale e Programmatica 2021



**CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA**





INDICE

1. Premessa	5
2. Il contesto istituzionale	7
3. Il Contesto economico.....	12
4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici	21
5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori	23
5.1 Rafforzare la resilienza delle imprese.....	23
5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura.....	28
5.3 Facilitare l'interazione con le imprese attraverso la semplificazione e la digitalizzazione, tutelare il mercato	32
6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni.....	36
7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita	38
8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria.....	40

1. Premessa

L'art. 15 della legge 580/1993 e l'art. 5 del D.P.R. 254/2005 prevedono che il Consiglio Camerale approvi, entro il mese di ottobre, la Relazione Previsionale e Programmatica dell'esercizio successivo.

Tale documento, che illustra i programmi che si intendono realizzare nell'esercizio, si pone a valle della programmazione pluriennale di mandato, approvata con deliberazione consiliare n. 6 del 14 ottobre 2019, di cui costituisce una specificazione e una attualizzazione, e a monte della predisposizione degli altri documenti di programmazione annuale.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica e al fine di individuare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, vengono successivamente predisposti e approvati, entro il mese di dicembre, il Preventivo economico e il Budget direzionale dell'anno 2021.

Dopo l'approvazione di tali documenti si procede, infine, entro gennaio 2021, all'approvazione del Piano della Performance 2021-2023.

Nello svolgimento delle attività di programmazione sono state coinvolte le categorie economiche, i sindacati, il movimento consumeristico, gli ordini e i collegi professionali, lo stesso personale camerale ai quali è stato dato un ruolo attivo mediante strumenti di consultazione e partecipazione.

Sulla programmazione annuale si riflettono, inoltre, le caratteristiche e i possibili sviluppi dell'economia locale e il sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

Le iniziative in corso di svolgimento portano ad esecuzione i provvedimenti emergenziali che la Giunta e il Consiglio hanno dovuto adottare d'urgenza, modificando l'originale programmazione annuale del 2020, per aiutare le imprese a superare la fase più critica di una emergenza improvvisa e imprevedibile. Fra queste si ricorda il **Bando "Ripartiamo insieme"** a sostegno della liquidità delle imprese.

Perimenti le scelte amministrative del prossimo anno sono influenzate dall'andamento della **crisi socio-economica** locale e nazionale prodotta dalla **pandemia da Covid 19**, i cui possibili sviluppi ed effetti restano ancora non sufficientemente chiari.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2021 riporta, quindi, delle ipotesi di intervento che potranno essere modificate in relazione agli eventi che si verificheranno nei prossimi mesi, primo fra tutti l'evoluzione del virus e l'arrivo del tanto auspicato vaccino o farmaco in grado di neutralizzarlo definitivamente.

Per quanto riguarda la programmazione delle attività da realizzare nel 2021, sarà necessario, in primo luogo, garantire gli impegni già formalmente assunti. Tra questi figurano i **progetti "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario" e "PID-Punto Impresa Digitale", finanziati dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale**, approvati con il Decreto MISE del 12 marzo 2020.

La Relazione espressa nel presente documento, pur illustrando la programmazione delle attività della sola Camera di Commercio di Cosenza, rappresenta anche il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'**Azienda Speciale PromoCosenza**, suo "braccio operativo".

Infine si rammenta che i documenti relativi alla programmazione annuale di bilancio saranno elaborati in coerenza con la RPP e in stretta correlazione con la predisposizione dei vari **programmi settoriali** (programma dei lavori pubblici, programma degli acquisti e delle forniture, programma del fabbisogno del personale).

La presente relazione si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto istituzionale;
2. Analisi del contesto economico;
3. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'annualità 2021.

2. Il contesto istituzionale

Il quadro programmatico 2021 dell'Ente deve necessariamente tenere in considerazione lo stato di attuazione del percorso di riforma del sistema camerale.

Il Decreto Legislativo 219/2016, emanato in attuazione della legge delega 124/2015, oltre a definire il nuovo perimetro degli interventi delle Camere di Commercio in termini di funzioni e competenze, prevedeva la conclusione, entro dicembre 2019, del percorso di razionalizzazione del sistema, con una riduzione delle Camere a 60. Invece, la razionalizzazione verrà completata presumibilmente nella prima metà del 2021, quando si insedieranno gli ultimi 16 Consiglio delle nuove Camere di Commercio costituite ad esito dei processi di accorpamento.

Gli accorpamenti si sono protratti oltremodo perché alcune Camere e talune Regioni, che contestavano un insufficiente coinvolgimento nella preparazione del **Piano di razionalizzazione nazionale**, sono ricorse al giudice amministrativo che, a sua volta, ha rimesso la questione alla Corte Costituzionale. Fra queste vi erano le Camere di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone.

La prima volta, la Consulta, con **sentenza 261/2017**, aveva stabilito che il Decreto MISE dell'8 agosto 2017 di razionalizzazione del sistema, andava approvato "previa intesa" con la Conferenza Stato-Regioni e non acquisendone semplicemente il parere, per come previsto dal D.Lgs. 219/2016.

Il MISE, messo da parte il Decreto 8 agosto 2017, aveva presentato un nuovo testo, riprogrammandone l'iter di approvazione e cercando a più riprese l'intesa in Conferenza Stato-Regioni, senza però raggiungerla. Visto il perdurare dell'*empasse*, a febbraio 2018, il Consiglio dei Ministri autorizzava l'adozione del **DM del 16 febbraio 2018**, che veniva nuovamente impugnato perché non era stata raggiunta la prescritta intesa. Questa volta, però, la Corte Costituzionale, con **sentenza 169/2020**, ha ritenuto non rilevante il mancato accordo sul decreto in quanto "*l'intesa non fosse un obbligo di risultato, ma solo di mezzi*".

Il Governo ha poi accelerato il completamento della riforma con il **Decreto Agosto** (D.L. 104/2020 in corso di conversione in legge) che ha prescritto la conclusione degli accorpamenti pendenti entro novembre 2020, pena la decadenza degli organi e la nomina di Commissari Straordinari da parte del MISE.

Il completamento della razionalizzazione del sistema determinerà lo sblocco del turnover del personale, consentirà di definire le sorti di alcune Unioni Regionali come quella calabrese e consentirà di avviare un **tavolo di confronto col MISE** per l'introduzione di correttivi alla riforma. Il Tavolo si occuperà del taglio del diritto annuale, della rimozione dei vincoli di spesa, del giusto riconoscimento dell'impegno degli organi istituzionali, delle funzioni camerale.

Per quanto riguarda le **funzioni** si discute di:

- rendere permanente la previsione dell'art. 125 del **Decreto Cura Italia** (D.L. 18/2020 convertito in Legge 27/2020) che consente alle Camere di realizzare iniziative per facilitare l'accesso al credito delle imprese;

- consentire la realizzazione di attività di sostegno all'internazionalizzazione direttamente all'estero, al momento vietate dal D.Lgs. 219/2016;
- inserire il riferimento al **"Made in Italy"** fra le funzioni camerali della tutela del consumo, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti, rilascio dei certificati di origine delle merci visto che la promozione della tracciabilità, certificazione e qualificazioni delle produzioni sarebbero molto efficaci per il contrasto alla contraffazione e all'Italian Sounding.

Le linee programmatiche della Camera si sviluppano tenendo conto sia della **programmazione nazionale del sistema camerale** che di quella socio-economica del **sistema regionale**.

Per quanto riguarda il Sistema Camerale si è tenuto conto delle proposte fatte al Governo dall'Unioncamere nazionale lo scorso mese di giugno, a Roma, in occasione degli **Stati Generali dell'Economia** e nel corso dell'**assemblea dell'Unioncamere**, in base alle quali, per rilanciare il Paese, bisognerebbe puntare su: trasformazione digitale delle imprese; sviluppo infrastrutturale; semplificazione amministrativa; riduzione dei tempi della giustizia civile; internazionalizzazione; rilancio del turismo; promozione della nuova imprenditorialità con particolare riferimento a quella giovanile e femminile; irrobustimento finanziario e organizzativo delle imprese; miglioramento della qualità del capitale umano; sostenibilità economica, sociale e ambientale delle imprese. Tali priorità incrociano da vicino gli ambiti di intervento del sistema camerale definiti nelle linee del **Programma Triennale 2019-2021 dell'Unioncamere nazionale**.

La programmazione annuale della Camera viene definita anche in coordinamento con la programmazione della Regione Calabria. L'interlocuzione con quest'ultima, che ha recentemente rinnovato i suoi organi, è stata particolarmente intensa nei primi mesi del 2020, in occasione dell'adozione delle prime urgenti misure di contrasto alla crisi da Covid-19.

La Camera ha rinnovato alla Regione la richiesta di promuovere l'adesione dei **SUAP** al portale "Impresainungiorno.gov.it" e di dismettere il portale Calabria SUAP in modo da evitare inutili duplicazioni di interventi e semplificare la vita delle imprese.

Si è pensato di istituzionalizzare la collaborazione attraverso la stipula con un **accordo tra le Camere di Commercio calabresi e la Regione** che riguardi prioritariamente la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e la semplificazione amministrativa.

Al momento la Regione è impegnata nella **Programmazione Comunitaria 2021-2027** e, a tal proposito sta preparando un primo documento, che faccia sintesi fra gli indirizzi politici della legislazione regionale e quelli adottati dall'Unione Europea.

A tale scopo sono stati istituiti i seguenti tavoli tematici:

- **"Una Calabria più intelligente"** che ha approfondito i seguenti temi: rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni



pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; rafforzare la crescita e la competitività delle PMI; sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

- **“Una Calabria più verde”** che ha approfondito i seguenti temi: 'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza e sostenibilità dei consumi; contrasto al dissesto idrogeologico; gestione sostenibile dell'acqua per migliorarne la qualità e ridurre l'inquinamento; gestione sostenibile dei rifiuti e promozione dell'economia circolare;
- **“Una Calabria più connessa”** che ha approfondito i seguenti temi: connettività digitale del territorio regionale; sicurezza, qualità ed efficienza del sistema dei trasporti (stradali, ferroviari e portuali) regionali; gestione dei sistemi di mobilità urbana;
- **“Una Calabria più sociale”** che ha approfondito i seguenti temi: partecipazione e accesso al mercato del lavoro; condizioni di povertà educativa; 'accesso e qualità dei servizi sociali e socio-assistenziali;
- **“Una Calabria più vicina ai cittadini”** che ha approfondito i seguenti temi: patrimonio e attività culturali; urbanistica, territorio e paesaggio; contrasto al disagio abitativo; servizi socio-sanitari nelle aree interne; digitalizzazione dei borghi; cambiamento climatico e difesa costiera;
- **“Una Calabria che funziona”** che ha approfondito i seguenti temi: valorizzazione del capitale umano delle amministrazioni; semplificazione dei processi amministrativi e dell'assetto organizzativo delle amministrazioni; pianificazione strategica e coordinamento inter istituzionale; trasparenza e cultura degli investimenti pubblici; assistenza tecnica;
- **“Un nuovo modello di sviluppo per la Calabria: i nuovi turismi, gli acceleratori locali di sviluppo e le nuove visioni per l'internazionalizzazione”** che ha approfondito i seguenti temi: i fattori acceleratori dello sviluppo del territorio regionale; digitalizzazione delle imprese; processi di internazionalizzazione; turismo.

Il documento di sintesi dei lavori dell'attività dei tavoli rappresenterà la base per il successivo confronto fra la Regione e il **Partenariato Socio-Economico**, di cui fa parte l'Unione Regionale in rappresentanza delle Camere calabresi. I tavoli che riguardano più da vicino le attività camerali sono quelli per la digitalizzazione (Tavolo “Una Calabria più intelligente” e Tavolo “Un nuovo modello di sviluppo per la Calabria”), per la transizione energetica (Tavolo “Una Calabria più verde”), per l'alternanza scuola-lavoro, la formazione professionale e l'occupazione (Tavolo “Una Calabria più sociale”), per la promozione e tutela del patrimonio artistico e ambientale (Tavolo “Una Calabria più vicina ai cittadini”), per la semplificazione amministrativa (Tavolo “Una Calabria che funziona”), per la promozione del turismo e dell'internazionalizzazione (Tavolo “Un nuovo modello di sviluppo per la Calabria”). Su queste linee di attività, l'Unione Regionale e le Camere potrebbero proporre di realizzare iniziative e bandi di contributi a valere sui prossimi Programmi Operativi regionali.

Al fine di dare risposte sempre più puntuali e innovative in termini di servizi alle imprese, l'Ente, in conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, continuerà a porsi in relazione con gli altri soggetti locali, istituzionali e associativi, operanti sul territorio,

Centrale continuerà ad essere il rapporto con il **Comune Capoluogo** e con gli altri principali Comuni della provincia con i quali la Camera condivide iniziative e politiche congiunte, soprattutto nell'ambito della promozione della cultura e del turismo.

Anche l'**amministrazione provinciale** resta un partner importante, anche se le Province, al pari delle Camere di Commercio, continuano a restare in balia di una riforma incompiuta. Anche l'**Università della Calabria** si conferma un interlocutore privilegiato con le molte occasioni di collaborazione in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e promozione delle start up innovative accademiche.

La Camera collabora con tanti altri soggetti (Tribunali, Procura della Repubblica, ANCI Giovani, Ufficio scolastico provinciale, Conservatorio Musicale, Biblioteca Nazionale, Camera Penale, Società italiana di scienze del turismo, Archivio di Stato, Ispettorato territoriale del lavoro, INPS, Arsac-Agenzia regionale per lo sviluppo dell'Agricoltura in Calabria) con i quali sono in essere **accordi e convenzioni**.

Di recente anche il **Sistema del credito** (ABI, Banca d'Italia, Medio Credito Centrale, sistema bancario operante sul territorio provinciale) ha dimostrato di essere un importante interlocutore con il quale l'Ente ha attivato una **Task Force** per il superamento delle criticità legate all'applicazione del **Decreto Liquidità** (D.L. 23/2020 convertito in Legge 40/2020).

Attraverso il **Parlamento delle Imprese**, la Camera promuove presso il sistema delle imprese locali, la conoscenza di importanti istituzioni di carattere nazionale quale la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, la Corte di Cassazione, il MISE, il MIBACT, l'Unioncamere nazionale, il CENSIS ecc.

Il dialogo con i **soggetti intermedi** quali le rappresentanze imprenditoriali, prime portatrici di interesse della Camera di Commercio, con i sindacati, col movimento consumeristico, col mondo della cooperazione e dei professionisti, trae in questa delicata fase di crisi sanitaria, economica e sociale, ulteriore centralità anche perché gli enti camerali sono e restano le istituzioni pubbliche loro più vicine.

A dispetto del ridimensionamento del loro ruolo, dovuto a fenomeni di **disintermediazione**, promossi dal sistema politico che riteneva di poterne fare a meno, e di fenomeni di **delegittimazione**, per la diffusione di comportamenti tesi più alla autoreferenzialità che alla concreta cura degli interessi loro affidati, secondo uno studio condotto da CNEL, Fondazione ASTRID e Fondazione per la Sussidiarietà, con la crisi pandemica l'opinione pubblica ha rivalutato i corpi intermedi perché, durante il lockdown, hanno dimostrato maggiore coesione e responsabilità dando l'impressione di potere supplire, nell'ottica del principio della sussidiarietà, alle diffuse carenze delle politiche e dei servizi pubblici.

A livello locale, si ricorda che ad aprile 2020, nel pieno dell'emergenza sanitaria, molte associazioni di categoria calabresi hanno stipulato il **Patto Sociale** con cui si sono impegnate a collaborare per superare la crisi, a dare voce



unitaria ai corpi intermedi, a dare un contributo concreto ad un progetto, a una visione generale di sviluppo economico sociale della Calabria che coniughi le loro specifiche soggettività con gli interessi generali ed il bene comune.

Questa ritrovata unità d'intenti dovrebbe riverberarsi positivamente anche sulla **Governance** della Camera di Commercio perché dovrebbe favorire la diffusione di sistemi decisionali che facciano prevalere l'interesse generale del sistema economico locale, che è per definizione interesse pubblico, rispetto agli interessi specifici delle varie organizzazioni rappresentate negli organi di governo camerali.

3. Il contesto economico

La rapida diffusione dall'inizio del 2020 del Covid-19 ha causato una gravissima emergenza sanitaria, economica e sociale. La necessità di contenere la pandemia ha determinato l'introduzione di misure drastiche di limitazione delle libertà personali, di movimento e di interazione sociale, la sospensione della didattica in presenza nelle scuole e nelle Università, la chiusura temporanea di molte attività produttive (c.d. **lockdown**).

Gli effetti immediati del lockdown sull'attività economica mondiale sono stati marcati; quelli che si registreranno in futuro sono difficili da valutare perché riflettono in primo luogo fattori quali l'evoluzione dei contagi con il possibile riemergere di nuovi focolai e la conseguente necessità di adottare nuove misure di contenimento sociale.

Gli effetti economici della crisi, inoltre, potrebbero essere amplificati da: nuove turbolenze sui mercati finanziari (spostamenti di capitali verso attività ritenute più sicure con conseguente crollo delle quotazioni del petrolio, delle azioni e delle obbligazioni di società con merito di credito non elevato, deprezzamento delle valute dei Paesi emergenti); dall'accentuarsi delle tendenze protezionistiche di Stati Uniti e Cina; dal diffondersi di crisi di insolvenza nelle economie tali da innescare crisi sistemiche anche nel settore finanziario.

Secondo le più recenti analisi del **Fondo Monetario Internazionale**, il prodotto interno lordo mondiale nel 2020 dovrebbe ridursi del 4,9% per poi ri-aumentare del 5,4% nel 2021. Per l'**OCSE** la caduta sarà del 6% nel 2020 per poi recuperare parzialmente del 5,2% nel 2021. Per quanto riguarda l'**economia europea**, secondo la Commissione, l'eurozona subirà una contrazione dell'8,7% nel 2020 per poi crescere del 6,1% nel 2021.

Per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza pandemica, la BCE, le istituzioni europee e i governi nazionali hanno posto in essere vigorose misure di risposta.

La **BCE**, con una dotazione di 3.000 miliardi di euro:

- ha introdotto nuove operazioni di rifinanziamento delle banche e migliorato le condizioni applicate a quelle già in essere per sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Per consentire, poi, agli istituti di credito di beneficiarne, ha deciso di accettare, come garanzia a fronte della liquidità fornita, titoli pubblici e privati anche con rating inferiore a BBB- (c.d. **Junk Bonds**);
- ha introdotto un nuovo Programma Straordinario di acquisto di titoli pubblici (**PEPP**), che si è aggiunto a quello già esistente del **Quantitative Easing** per ridurre le turbolenze sui mercati finanziari. In questo modo il differenziale fra il rendimento sui titoli di stato decennali italiani e quello sui corrispondenti titoli tedeschi, che era stato inferiore a 140 punti base fino a febbraio 2020 e che, a metà marzo 2020, era aumentato a più di 300 punti, a settembre 2020 è tornato sui livelli di febbraio.

Le **Istituzioni europee** sono intervenute rendendo più flessibile l'utilizzo dei fondi strutturali e la normativa sugli Aiuti di Stato, sospendendo l'operatività dei vincoli al deficit e al debito fissati dal Patto di Stabilità e Crescita. Sono, inoltre, stati

varati programmi dal valore complessivo di circa 1300 miliardi di euro per prestare sostegno ai Paesi europei più colpiti dalla crisi. In particolare:

- è stato istituito un fondo da 100 miliardi di euro per la concessione di prestiti in relazione a spese per interventi temporanei di integrazione salariale e sostegno al reddito dei lavoratori (**Fondo Sure**);
- è stata istituita una linea di credito da 240 miliardi di euro nell'ambito del Meccanismo Europeo di Stabilità (**MES**) per l'erogazione di prestiti destinati a far fronte ai costi delle attività di prevenzione, cura e assistenza sanitaria connesse con la pandemia;
- la **BEI** ha introdotto una serie di misure di emergenza ed ha istituito un fondo di garanzia di circa 200 miliardi di euro per sostenere il credito alle PMI;
- il Consiglio Europeo ha approvato a luglio 2020 il **Programma Next Generation EU**, noto anche come **Recovery Plan**, con una dotazione di 750 miliardi di euro per finanziare, con trasferimenti e prestiti, i **Piani nazionali di ripresa e resilienza**, redatti in coerenza con le priorità europee (sostenibilità ambientale, innovazione digitale, inclusione sociale).

In **Italia** l'epidemia si è diffusa prima che in altri Paesi europei. Per contrastarla sono state adottate drastiche misure di distanziamento sociale e si è deciso la chiusura per circa 70 giorni, da marzo a maggio 2020, di interi settori produttivi che rappresentano quasi il 30% del valore aggiunto nazionale e circa il 35% dell'occupazione complessiva. Nel I trimestre del 2020, il Pil italiano ha registrato una flessione del 5% rispetto al IV trimestre 2019; nel II trimestre, all'apice dell'emergenza sanitaria, la contrazione è stata addirittura del 12,8%. Gli interventi di contrasto hanno rallentato la diffusione del virus e la graduale discesa dei contagi ha consentito la progressiva riapertura delle attività produttive, a partire dalla metà del mese di maggio 2020.

Al momento, anche se la diffusione del contagio continua a essere non trascurabile, non siamo più di fronte all'esplosione di una crisi pandemica. Le insidie del Covid sono meglio conosciute e l'Italia dispone di un sistema di rilevazione delle criticità e di una capacità di reazione più articolata e organizzata. Ciò induce a ritenere che non vi saranno più lockdown generalizzati, ma solo interventi mirati e territorialmente circoscritti, in caso di bisogno. Al momento, non è possibile prevedere quando il virus sarà definitivamente neutralizzato né tanto meno si può sapere cosa accadrà dopo che l'emergenza sarà finita. Le opinioni al proposito sono discordanti. Secondo alcuni tutto tornerà come prima; altri, invece, intravedono l'inizio di un profondo cambiamento. Probabilmente la realtà starà nel mezzo. In alcuni settori i cambiamenti non saranno sostanziali, in altri sarà possibile adattarsi rapidamente alle tecnologie esistenti, altri ancora cresceranno e si espanderanno rapidamente cambiando insieme alla nuova domanda e ai nuovi comportamenti dei consumatori; per altri, infine, purtroppo, non sarà mai più possibile tornare ai livelli pre-pandemici.

Il **Governo Italiano** si è mosso secondo le medesime priorità che hanno guidato gli interventi internazionali, concentrando la sua azione sul rafforzamento del settore sanitario e sugli aiuti ai lavoratori, alle famiglie, alle imprese. Tra marzo e agosto 2020 sono state varate misure che accrescono il disavanzo pubblico del 2020 di circa 100 miliardi di

euro, che hanno portato deficit e debito pubblico su livelli mai visti prima. Il **sistema di protezione sociale** è stato temporaneamente potenziato con l'estensione della possibilità di ricorrere a trattamenti di integrazione salariale e con l'ampliamento della durata dei sussidi della disoccupazione. Sono state, inoltre, introdotte misure di sostegno per i lavoratori autonomi, specifici trasferimenti per particolari categorie di lavoratori parzialmente tutelati dagli ammortizzatori sociali, aiuti per le famiglie in difficoltà.

Ai suddetti interventi se ne sono aggiunti altri in favore delle **imprese**. In particolare sono stati previsti contributi a fondo perduto per quelle di minori dimensioni che hanno subito una forte riduzione di fatturato. Per sostenere la liquidità è stata data loro la possibilità di usufruire di **moratorie ex lege** sui finanziamenti in essere e per facilitare l'accesso al credito bancario sono state attivate **garanzie pubbliche**, tramite il Fondo di Garanzie per le PMI e la SACE, fino a 500 miliardi di euro. Le garanzie tendono a evitare che le carenze di liquidità si trasformino indebitamente in situazioni di crisi irreversibile.

Gli interventi di sostegno incentrati sui finanziamenti bancari, ancorché indispensabili, potrebbero determinare lo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese accrescendone in misura eccessiva l'indebitamento. Per questo motivo sono stati varati provvedimenti volti a favorire anche il **rafforzamento patrimoniale**. Per le aziende di medie dimensioni sono stati previsti incentivi fiscali a vantaggio sia delle società che realizzano aumenti di capitale sia per i soggetti che li sottoscrivono. Le imprese più grandi, infine, possono beneficiare di forme dirette di sostegno pubblico tramite la Cassa Depositi e Prestiti.

Come riferito, i tempi e l'intensità della ripresa dipendono da fattori difficili da prevedere. Secondo le previsioni della **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza**, il calo del Pil italiano, nel 2020, sarà compreso fra il 9% e il 10,5%, l'aumento del 2021 solo del 6%. Il Debito Pubblico, nello scenario più favorevole, alla fine del 2020, sarà pari al 158% del Pil.

Gli straordinari sussidi a sostegno del lavoro e delle imprese sopra descritti accompagneranno il sistema economico per tutto il 2020 e in parte anche per il 2021 fino a quando entreranno in campo le risorse del Programma Europeo Next Generation EU, di cui l'Italia, con una dote di circa 209 miliardi di euro tra trasferimenti e prestiti, è il principale beneficiario. Al momento il Governo sta predisponendo il Piano italiano di ripresa e resilienza, che sottoporrà all'approvazione della Commissione. Il piano sarà articolato secondo le linee guida nazionali del 15 settembre 2020, in 6 missioni (digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute) che, insieme alle riforme della Pubblica Amministrazione, Giustizia, Fiscalità, Mercato del lavoro (ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro) dovranno raddoppiare il tasso di crescita economica medio dell'ultimo decennio, moltiplicare gli investimenti pubblici e privati, fare crescere le competenze e la professionalità delle persone, soprattutto dei giovani. Nell'ambito delle linee guida saranno individuati i progetti da finanziare e i meccanismi che ne assicurino la realizzazione in tempi certi.

Il piano nazionale sarà finanziato in gran parte da prestiti europei, che si andranno a sommare a quelli già contratti sui mercati per finanziare le misure emergenziali del 2020. Per tale motivo sarà indispensabile selezionare progetti e investimenti che aumentino maggiormente la capacità di crescita del Paese lasciando intendere alle istituzioni, ai mercati finanziari e ai risparmiatori che comprano i BTP italiani, che il più elevato debito sarà ben impiegato e che, pertanto, potrà essere ripagato.

Fra gli investimenti a maggiore impatto sulla crescita c'è **l'istruzione e l'investimento sui giovani**. D'altra parte la stessa denominazione del programma europeo "*Next Generation*" richiama l'idea di un qualcosa rivolto soprattutto alle giovani generazioni, senza contare il fatto che l'enorme debito pubblico creato per far fronte alla pandemia dovrà essere ripagato principalmente da coloro che oggi sono giovani ed è, quindi, doveroso dotarli di tutti gli strumenti necessari per metterli in condizioni di poterlo fare.

Fra gli obiettivi del Piano italiano di ripresa e resilienza assume particolare rilevanza la **riduzione dei divari territoriali di Pil, reddito e benessere**.

Secondo le previsioni della **Svimez**, nel corso del 2020 il Sud Italia registrerà una riduzione del suo Pil del -8,2%, meno consistente di quella media nazionale e di quella del Centro Nord Italia, ma il recupero del 2021 (appena 2,3%) sarà molto più basso sia di quello medio nazionale che di quello delle altre regioni centro settentrionali. Per l'occupazione, a causa della maggiore precarietà del mercato del lavoro meridionale e della maggiore incidenza di imprese di piccolissime dimensioni e meno strutturate, si stima un calo del 6% delle regioni del Sud rispetto ad una contrazione del 3,5% di quelle del Centro Nord.

Queste tendenze maggiormente negative per il **Mezzogiorno** potrebbero essere attenuate, sempre secondo la Svimez, se le risorse del Next Generation EU venissero impiegate al Sud nella percentuale del 34% prevista dalla legge 42/2009 per garantire la parità, a livello nazionale, della spesa pubblica *procapite*, invece dell'attuale 22,5%. Ne beneficerebbe l'intero Paese, oltre che il Sud, perché il Pil italiano sarebbe significativamente più alto.

Prima dell'esplosione della pandemia, a febbraio 2020, il Governo presentava il **Piano Sud 2030** basato sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali, sulla perequazione dei servizi essenziali (soprattutto scuola, università, sanità e mobilità) con il superamento della pratica della spesa storica in favore dei livelli essenziali delle prestazioni, sulla realizzazione del **Progetto Southern Range Mediterraneo** che prevede l'attivazione e l'infrastrutturazione del quadrilatero delle ZES (Napoli, Gioia Tauro, Taranto e Bari), sulle Autostrade del Mare, sul sostegno alla transizione ecologica e digitale. Più di recente, col **Decreto Agosto** si è inteso accompagnare il rilancio degli investimenti al Sud con una **fiscalità di vantaggio** consistente nello sgravio contributivo del 30% per tutti i lavoratori del Mezzogiorno, che renda più conveniente per le imprese mantenere e creare posti di lavoro al Sud. Tale misura fiscale, sviluppandosi in un arco decennale, avrà carattere strutturale e sarà proporzionalmente ridotta, per non creare squilibri col resto del Paese, man mano che si ridurrà il divario territoriale fra il Sud ed il resto del Paese.

Secondo la Svimez, nel biennio 2020-2021 la **Calabria** sarà una delle regioni meridionali che registrerà le performance peggiori. Nel 2020 il suo Pil dovrebbe ridursi del 6,4% con un recupero di appena l'1,5% nel 2021.

Non sono disponibili dati riferiti alla **provincia di Cosenza**, tuttavia è presumibile che l'andamento della sua economia non si discosti più di tanto di quello medio calabrese.

In Calabria i primi casi di Covid 19 sono stati segnalati all'inizio di marzo 2020 ed il numero dei nuovi contagiati ha raggiunto il suo valore più alto nello stesso mese di marzo per poi diminuire. Il tasso di infezione regionale è comunque risultato nettamente inferiore a quello medio nazionale. Secondo stime della Banca d'Italia, in Calabria il blocco obbligatorio delle attività economiche ha riguardato circa il 20% del totale delle aziende regionali, una quota inferiore rispetto alla media nazionale. In ogni caso, al di là delle chiusure, l'emergenza Covid ha prodotto i suoi effetti sulla stragrande maggioranza dei settori produttivi tramite altri canali quali i vincoli alla mobilità delle persone, la necessità di dovere adottare rigorosi standard di sicurezza sui luoghi di lavoro, calo della fiducia di consumatori e imprese.

La crisi pandemica, nel caso della Calabria, ha colpito una economia già in fase di stagnazione. Nel 2019, il Pil regionale risultava ancora inferiore di 14 punti percentuali rispetto ai livelli del 2007, antecedenti la doppia crisi finanziaria dei subprime e dei debiti sovrani, e, secondo la Svimez, nel 2020 ci sarà una ulteriore caduta del 6,4 punti.

L'impatto della crisi pandemica non è stato omogeneo su tutti i settori economici. Gli effetti immediati sono stati più significativi sulle **costruzioni**, trasporti, sulla ristorazione, sui servizi alla persona e nel commercio al dettaglio non alimentare. In prospettiva il forte contraccolpo sulle costruzioni potrebbe essere attenuato dalle nuove misure governative di incentivazione all'efficientamento energetico e di adeguamento antisismico degli edifici introdotte dal **Decreto Rilancio** (D.L. 34/2020 convertito in Legge 77/2020). Nel **commercio** si è intensificata la tendenza ad accrescere l'uso dei canali di vendita digitali. L'incidenza degli acquisti on line sul totale delle spese effettuate con carta elettronica è fortemente salita, sostenuta dal settore alimentare, da quello dell'abbigliamento e della vendita al dettaglio di beni a uso personale e domestico. Si ritiene che tali tendenze proseguiranno nei prossimi mesi, accelerando la ricomposizione dell'offerta con ulteriori sviluppi della modalità di vendita mista, tradizionale e per via elettronica, anche negli esercizi commerciali di minori dimensioni. Si tratta senz'altro di un processo che comporta nuove opportunità, ma anche svariate difficoltà e rischi. Certamente tenderà a premiare le aziende più dinamiche ed innovative. Per il **turismo**, sembrerebbe che la stagione estiva sia andata meno peggio di quanto inizialmente ipotizzato.

Per quanto riguarda la **demografia delle imprese**, si segnala una forte caduta delle iscrizioni di nuove imprese durante il lockdown. Nel II trimestre 2020, il Registro Imprese segnala 990 iscrizioni in meno di nuove aziende in Calabria, di cui 339 nella sola provincia di Cosenza.

La riduzione di nuove imprese in Calabria in termini percentuali (-36,2%) è più significativa rispetto al dato medio del Mezzogiorno (-30,7%) ed in linea con il dato medio nazionale (-37,1%). In provincia di Cosenza la contrazione ha colpito di più le ditte individuali (-237), le meno attrezzate ad affrontare la crisi, seguite dalle società di capitali (-79).

Tav. 1- Iscrizioni di nuove imprese nel II trimestre 2020 e confronto con II trimestre 2019. Differenze annue in termini assoluti e percentuali.

Territori	II Trim. 2020	II Trim. 2019	Differenze V.A. II Trim 2020-2019	Differenze V.P. II Trim 2020-2019
Cosenza	658	997	-339	-34,0%
di cui imprese individuali e altre forma giuridiche	484	721	-237	-32,9%
di cui società di capitali	158	237	-79	-33,3%
di cui società di persone	16	39	-23	-59,0%
Catanzaro	314	456	-142	-31,1%
Crotone	179	294	-115	-39,1%
Reggio Calabria	450	730	-280	-38,4%
Vibo Valentia	142	256	-114	-44,5%
Calabria	1.743	2.733	-990	-36,2%
Sud	15.554	22.437	-6.883	-30,7%
Italia	57.922	92.150	-34.228	-37,1%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese

I settori che registrano le riduzioni più consistenti di nuove imprese in provincia di Cosenza sono le attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (-62,5%), le costruzioni di edifici (-57,7%), le coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali, caccia e servizi connessi (-51,8%), la ristorazione (-51,4%), le attività sportive, di intrattenimento e divertimento (-50%) e le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (-50%).

Tav. 2- Iscrizioni di nuove imprese nel II trimestre 2020 in provincia di Cosenza e confronto con II trimestre 2019. Differenze in valori assoluti e percentuali per settori economici

Settori economici	II Trim. 2020	Differenza in V.A. col 2019	Differenze V.p. col-2019
A01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	81	-87	-51,8%
F41 Costruzione di edifici	11	-15	-57,7%
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15	-10	-40,0%
G46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	33	-28	-45,9%
G47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	79	-41	-34,2%

I56-Attività dei servizi di ristorazione	79	-41	-34,2%
M70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5	-5	-50,0%
N81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	7	-5	-41,7%
N82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	6	-10	-62,5%
R93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	-5	-50,0%
Altri settori	133	-12	-8,3%
Imprese non classificate	230	-87	-27,4
TOTALE	658	-339	-34,0%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese

La caduta della natalità delle imprese ha avuto dei riflessi anche sul **mercato del lavoro**, dato che la creazione di nuove realtà aziendali è stato il principale canale di sostegno dell'occupazione regionale e provinciale negli ultimi anni, considerate le difficoltà di crescita dimensionale che incontrano le aziende esistenti.

Secondo Azienda Calabria Lavoro, durante il lockdown, in Calabria, c'è stato un calo di circa 15.000 posizioni di lavoro concentrato nella componente a tempo determinato, che in Calabria ha una incidenza maggiore rispetto al resto del Paese. Le categorie più interessate dalla perdita dell'occupazione sono stati i giovani che avevano appena cominciato a lavorare con un contratto di apprendistato o a tempo determinato, le persone abitualmente impegnate in attività stagionali, i lavoratori autonomi. Per i lavoratori subordinati a tempo indeterminato la rete di protezione assicurata dal **blocco dei licenziamenti e dalla Cassa Integrazione Guadagni** è risultata efficace nel mantenimento dei livelli occupazionali, seppure l'effettiva erogazione dei sussidi spesso è avvenuta con ritardo. Tali provvedimenti a favore dei lavoratori non hanno potuto dispiegare la loro piena efficacia per l'esistenza di una dimensione sommersa e irregolare dell'economia regionale, che, di fatto, ha lasciato fuori da ogni tutela la sua forza lavoro esponendola ad un elevato rischio di esclusione sociale.

Per far fronte all'emergenza oltre al governo nazionale sono intervenuti anche gli altri enti operanti sul territorio regionale. Innanzitutto si è cercato di potenziare il **sistema sanitario regionale**. In Calabria sono aumentati sia i posti letto in terapia intensiva che il personale ospedaliero, anche se in misura inferiore rispetto al resto del Paese. Sono state previste alcune misure a valenza regionale e locale a favore di famiglie e imprese, finanziate con la riprogrammazione di parte dei fondi comunitari della programmazione 2014-2020 non ancora impiegati.

La crisi pandemica sta creando difficoltà anche alle situazioni finanziarie di molti **enti locali**, che si trovano a fronteggiare vincoli di liquidità crescenti connessi allo slittamento delle riscossioni delle entrate e alla perdita di gettito di alcuni tributi locali a fronte di spese in gran parte incompressibili o, addirittura aumentate per far fronte agli accresciuti bisogni delle comunità di riferimento. Tale fenomeno di carattere nazionale, in Calabria è ancora più accentuato a causa

della diffusa fragilità di bilancio degli enti, testimoniata da una quota sempre più elevata di amministrazioni in stato di dissesto e predissesto finanziario.

Come detto in precedenza, a partire dal mese di marzo 2020, il Governo ha varato un articolato programma di sostegno della liquidità, basato sulla concessione delle moratorie e sulle garanzie pubbliche per consentire l'accesso delle aziende a nuovi finanziamenti bancari. Le richieste pervenute al Fondo di Garanzia per le PMI dall'introduzione di tali misure sono state eccezionali su tutto il territorio nazionale e hanno riguardato anche le imprese calabresi. Infatti, fra il 25 marzo e il 14 settembre 2020, il Fondo ha accolto 26.875 richieste di garanzie provenienti dalle imprese calabresi, per un ammontare di finanziamenti di circa 970 milioni di euro. Di queste, il 92,31% (24.809) sono relative a finanziamenti d'importo non superiore a 30.000 euro, interamente garantiti dal fondo.

Tav. 3- Totale delle pratiche di finanziamento garantite dal Fondo per le Garanzie per le PMI dal 1 gennaio al 14 settembre 2020. Valori nazionali, regionale e provinciali

Territori	Numero di Operazioni	Importo Finanziato	Importo medio di finanziamento per operazione
Cosenza	10.110	377.196.086,83 euro	37.309,21 euro
Catanzaro	5.634	221.451.789,27 euro	39.306,32 euro
Crotone	2.411	69.327.431,16 euro	28.754,64 euro
Reggio Calabria	6.652	235.835.159,69 euro	35.453,27 euro
Vibo Valentia	2.068	66.437.423,20 euro	32.126,41 euro
Calabria	26.875	970.247.890,15 euro	36.102,25 euro
ITALIA	1.068.563	79.841.064.356,19 euro	74.718,16 euro

Fonte: Fondo per le Garanzie per le PMI

Tav. 4- Totale delle pratiche di finanziamento fino a 30.000 euro garantite dal Fondo per le Garanzie per le PMI dal 1 gennaio al 14 settembre 2020. Valori nazionali, regionale e provinciali

Territori	Numero di Operazioni	Importo Finanziato	Importo medio di finanziamento per operazione
Cosenza	9.277	167.321.650,45 euro	18.036,18 euro
Catanzaro	5.135	93.546.613,58 euro	18.217,45 euro
Crotone	2.286	42.108.095,68 euro	18.419,99 euro
Reggio Calabria	6.196	117.320.020,33 euro	18.934,80 euro
Vibo Valentia	1.915	35.421.453,00 euro	18.496,84 euro

Calabria	24.809	455.717.833,04 euro	18.369,05 euro
ITALIA	880.889	17.398.108.778,08 euro	19.750,63 euro

Fonte: Fondo per le Garanzie per le PMI

Le imponenti misure agevolative a sostegno delle imprese, lavoratori e famiglie, se non adeguatamente monitorate possono alimentare inaccettabili forme di arricchimento personale illecito, alterando il corretto funzionamento del mercato. Numerose indagini hanno evidenziato la capacità della criminalità organizzata di approfittare delle difficoltà dell'economia legale per drenare illecitamente risorse pubbliche, acquisire aziende allo scopo di riciclare i proventi delle attività illecite, erogare prestiti usurari alle piccole imprese in difficoltà. Una recente indagine della Procura della Repubblica di Cosenza ha evidenziato la presenza e la pervasività di tali fenomeni nell'economia del cosentino, con particolare riguardo l'usura e al riciclaggio.

4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici

La Relazione Previsionale e Programmatica per il 2021 è stata elaborata tenendo conto dei 4 ambiti strategici (competitività delle imprese e del territorio; agricoltura, turismo e sviluppo sostenibile; semplificazione amministrativa e regolazione del mercato; efficienza e ottimizzazione delle risorse) fissati nel Programma Pluriennale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6 del 14 ottobre 2019.

Gli obiettivi strategici 2021, in linea con i suddetti ambiti strategici, sono 6 divisi nelle 4 prospettive (imprese, territorio e consumatori; processi interni; innovazione e crescita; prospettiva economica- finanziaria) della Balanced Scorecard, oltre che collocabili nelle Missioni della contabilità camerale individuati dal Decreto MISE del 27 marzo 2013.

Di seguito si riporta la Mappa strategica della Camera di Commercio per l'annualità 2021

MAPPA STRATEGICA DELLA CAMERA COMMERCIO DI COSENZA ANNO 2021

MISSIONI E AMBITI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI			
		Missione 011 - Competitività e sviluppo delle imprese Missione 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo		Missione 012 - Regolazione del mercato	Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
		Ambito 1 Innovazione e competitività delle imprese e del territorio	Ambito 2 Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile	Ambito 3 Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato	Ambito 4 Efficienza e ottimizzazione delle risorse
PROSPETTIVE BALANCED CORECARD	Imprese, Territorio e Consumatori	Rafforzare la resilienza delle imprese	Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura	Facilitare l'interazione con le imprese attraverso la semplificazione e la digitalizzazione, tutelare il mercato	
	Processi interni				Rendere più efficiente i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi
	Innovazione e crescita				Valorizzare il personale
	Economica-finanziaria				Ottimizzare le risorse

5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori

Gli obiettivi ricompresi nella prospettiva delle Imprese, del territorio e dei consumatori sono tre:

1. Rafforzare la resilienza delle imprese;
2. Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura;
3. Facilitare l'interazione con le imprese attraverso la semplificazione e la digitalizzazione, tutelare il mercato.

5.1 Rafforzare la resilienza delle imprese

In contesto così complesso come quello descritto in precedenza, la Camera di Commercio continuerà ad affiancare le imprese con **contributi e voucher**. Per garantire la liquidità alle imprese, nel 2020, l'Ente ha messo in campo il più grande bando di contributi mai realizzato nella sua storia, con l'iniziativa **"Ripartiamo insieme"** da 3,5 milioni di euro per abbattere i costi degli interessi passivi sui prestiti bancari accesi dalle imprese. Nel 2021 la Camera continuerà ad affiancare le imprese con interventi, auspicabilmente, tesi a favorire la ripresa più che a fronteggiare nuove emergenze. Uno degli effetti più rilevanti delle misure emergenziali adottate durante l'emergenza sanitaria è stato l'aumento significativo dell'indebitamento delle imprese provinciali con il rischio che quest'ultime, al momento della ripresa, avranno più difficoltà a coglierne le opportunità perché limitate nella capacità di investire. Per tale motivo i contributi camerali saranno soprattutto mirati ad incentivare gli investimenti e a dare maggiore impulso alla ripresa.

Per consentire alle imprese provinciali del settore delle costruzioni di potere cogliere le opportunità dell'aumento degli investimenti infrastrutturali, si prevede di assegnare anche contributi a copertura delle spese sostenute per l'acquisizione della qualificazione SOA, necessaria per l'esecuzione di lavori pubblici.

Per una crescita solida e stabile, le aziende devono investire di più in progetti di **trasformazione digitale e di innovazione**. Proseguirà nel 2021 il **Progetto PID-Punto imprese digitali** finanziato dall'aumento del diritto annuale. Rispetto alla sua versione originale le attività programmate sono state rimodulate per tenere conto del quadro che si è venuto a delineare con l'emergenza Covid-19. In particolare, alle tradizionali attività della precedente edizione 2017-2019 del progetto, relative alla promozione delle tecnologie del **Piano Nazionale Transizione 4.0**, sono state implementate le seguenti nuove linee di intervento:

- Supporto alle imprese nell'adozione di modalità di lavoro a distanza (smart working e telelavoro) da affiancare a quelle in presenza;
- Supporto alle imprese nella riconversione del modello di business per favorire la diffusione delle tecnologie digitali nei processi di vendita (e-commerce), nelle differenti modalità di interazione coi clienti (chatbot, videochiamate, social), prevenzione e gestione delle emergenze in una logica di business continuity (cybersecurity), gestione delle

catene di fornitura (micro supply chain), microautomazione dei processi produttivi per favorire forme di distanziamento sociale per ridurre il rischio di contagio (cobot nelle linee di produzione);

- L'estensione delle spese ammissibili al contributo camerale agli oneri finanziari e di qualsiasi altra natura che le imprese sostengono per accedere a forme di finanziamento per la realizzazione dei progetti di digitalizzazione;
- Attivazione di specifici accordi con player nazionali e internazionali che gestiscono sistemi di e-commerce o di marketplace per dare la possibilità alle imprese di accedere a condizioni agevolate, compatibili con i mutati stili di vita e di consumo. Al momento è stato concluso un accordo con eBay e sono in corso trattative con Amazon;
- Promozione dei casi di progetti di digitalizzazione e di buone pratiche di "rinascita digitale" andate a buon fine tramite il Premio Top of the Pid.

In stretta sinergia col Pid sarà svolta nel 2021 la nuova edizione del progetto **Eccellenze in digitale** in partnership con Google. Rispetto alle annualità precedenti, l'edizione 2020-2021 è focalizzata su alcuni temi specifici legati alla crisi pandemica come la promozione dell'uso di tecniche, strategie e strumenti digitali per la commercializzazione di prodotti e servizi, soprattutto in ambito locale e di vicinato.

Sempre in sinergia col Pid e sull'onda del successo conseguito con l'organizzazione dell'edizione 2020 dell'Internet Governance Forum, sarà realizzato il progetto pilota di **Trasformazione digitale** per promuovere l'adozione del lavoro agile presso le imprese.

Investire nella tutela dei **titoli di proprietà industriale** (brevetti, marchi, design) significa valorizzare l'innovazione delle imprese rendendole più resilienti. Secondo uno studio dell'Ufficio Europeo dei Brevetti, le aziende europee che depositano o sono titolari di almeno un marchio, un brevetto o un design hanno il 21% delle possibilità in più di aumentare il loro fatturato rispetto alle altre imprese. Nonostante la legge consente alle imprese di potere depositare le domande di registrazione direttamente all'UIBM-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, una quota consistente di tali domande continua a transitare per le Camere di Commercio. Il sistema camerale, a cui sono stati assegnati i compiti di gestire alcuni bandi di carattere nazionale quali Disegni+ e Marchi+ e di valorizzare i **Marchi storici**, il cui Registro è stato istituito con Decreto MISE del 10 gennaio 2020, ha deciso nuovamente di rilanciare le attività di promozione della proprietà industriale. A tale proposito l'Unioncamere nazionale sta lavorando col MISE per l'upgrading degli uffici marchi e brevetti delle Camere di Commercio e per il rilancio dei loro centri di informazione e documentazione brevettuale. Questa collaborazione, anche basata su un programma di formazione e riqualificazione del personale camerale dedicato, vede coinvolta anche la Camera di Commercio di Cosenza.

Nell'ambito delle attività tese alla promozione della digitalizzazione delle imprese si intende prestare particolare attenzione all'impiego delle nuove tecnologie digitali da parte delle imprese del settore agroalimentare (**Agritech**), particolarmente rilevante per l'economia provinciale. Nell'ambito del processo di integrazione tra finanza e mondo digitale, nel 2021 si prevede di promuovere anche il **Fintech** per diffondere la conoscenza delle opportunità legate al

settore della finanza complementare, che vedrà il prosieguo della collaborazione con Innexa-Consorzio camerale per il credito e la finanza, in un'azione sinergica con il PID.

Rinnovare l'offerta formativa e dare nuova linfa al **rapporto fra mondo della scuola e quello delle imprese** rappresentano delle sfide per l'intero Paese. L'investimento sui giovani e la scommessa sul loro potenziale troveranno presto concretezza in un programma di profondo rinnovamento delle politiche di istruzione scolastica, della formazione universitaria e dell'accesso dei giovani al mondo del lavoro, da inserire nell'ambito del Programma italiano di ripresa e resilienza. Al momento le più recenti indagini statistiche dimostrano che:

- Il nostro Paese investe poco in istruzione e formazione;
- I risultati medi dei suoi studenti sono deludenti, se comparati a quelli degli altri paesi avanzati;
- Ci sono troppo pochi laureati;
- C'è un rilevante gap formativo territoriale fra il Nord ed il Sud del Paese;
- Le imprese e la P.A. investono poco nell'aggiornamento e nella formazione del loro personale.

L'emergenza Covid-19 ha aggravato ulteriormente la situazione perché il lockdown ha avuto un impatto devastante con le scuole e le Università chiuse. Nonostante molte strutture abbiano fatto uno straordinario sforzo di riadattamento, molti studenti sono rimasti indietro perché non disponevano della strumentazione per connettersi alle lezioni a distanza e perché molti insegnati, non avendo dimestichezza con tali strumenti, spesso non sono riusciti a colmare il divario tra la didattica in presenza e quella a distanza. Se non si riesce a recuperare gli studenti che sono restati indietro, potrebbe ripetersi quello che è successo nel periodo 2008-2013, quando, a seguito della crisi finanziaria, in Italia si ridussero le iscrizioni universitarie ed aumentò la dispersione scolastica.

La conseguenza di questo ulteriore depauperamento del capitale umano è un più radicale disallineamento rispetto ai **fabbisogni delle imprese**. Secondo il CENSIS, il 53% dei nuovi addetti assunti dalle imprese ha una bassa qualificazione scolastica (al di sotto della scuola secondaria), il 35% ne possiede una secondaria, solo il 12% ha un titolo di studio universitario. In alcuni settori economici, addirittura, quasi la metà delle imprese interpellate dichiara di preferire assumere personale senza laurea e senza diploma per formarselo successivamente in azienda visto che non è possibile trovare all'esterno i profili professionali ricercati.

Il ruolo della Camera sui temi dell'**orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro** si è amplificato e rafforzato nel corso del triennio 2017-2019 dedicato alla realizzazione del relativo progetto strategico nazionale finanziato dall'aumento del diritto annuale. Al fine di favorire l'orientamento dei percorsi educativi e formativi ai fabbisogni professionali delle imprese, l'Ente è da tempo impegnato ad effettuare interventi mirati nelle scuole e a diffondere, grazie al **Progetto nazionale Excelsior**, i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e la ricerca dei profili professionali da parte delle imprese. Si tratta di attività molto importanti che aiutano i più

giovani a scegliere le scuole o le facoltà universitarie che offrono più *chances* di occupazione; agevola anche il lavoro dei placement universitari, che si occupano dell'inserimento dei neo-laureati nel mercato del lavoro.

Uno dei motivi per cui i giovani stentano a trovare una occupazione risiede anche nel fatto che le imprese tendono a valorizzare, oltre alle competenze tecniche, alcune capacità che le scuole e le università tendono spesso a trascurare in favore delle competenze più nozionistiche. Si tratta delle c.d. **Non cognitive skill**, legate alla persona e al suo carattere quali il problem solving, l'abitudine all'ascolto, la stabilità emotiva, la creatività, la duttilità.

La Camera continuerà a gestire il **RASL-Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro** al fine di agevolare l'incontro tra gli studenti e tutti quei soggetti (imprese, professionisti, enti pubblici, enti del terzo settore) disponibili ad offrire loro un PCTO-percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro). A conferma dell'impegno a promuovere lo strumento del PCTO, l'Ente e la sua Azienda Speciale hanno effettuato già da diversi anni l'iscrizione nel RASL e anche nel 2021 dovrebbe proseguire l'attività di accoglienza di studenti.

La caduta del numero delle nuove iscrizioni al Registro delle Imprese rende ancora più strategico agevolare e supportare la **nuova imprenditorialità** con bandi di contributo, assistenza informativa e formativa per chi desidera ottenere indicazioni sugli aspetti amministrativi, fiscali, giuridici e sulle agevolazioni disponibili, incoraggiare l'educazione imprenditoriale nelle scuole superiori proponendo una esperienza di simulazione d'impresa. Nel 2021, su questo ambito, proseguirà la collaborazione con il servizio **AQI-Assistenza Qualificata alle imprese** nato per snellire le procedure burocratiche e velocizzare i tempi di avvio delle **start up innovative**. Un'altra linea di attività rivolta alle neo-imprese riguarda lo sviluppo di azioni di supporto per l'individuazione di forme di finanziamento che ne possano sostenere la crescita. Tali forme possono spaziare dal tradizionale sostegno al credito bancario, da sostenere con lo **Sportello per il microcredito**, alle altre forme di fintech attraverso una apposita piattaforma del sistema camerale per il crowdfunding e il lending a cui sta lavorando Infocamere.

Alle tradizionali attività di promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile si aggiungeranno, nel corso del 2021, quelle a sostegno dell'imprenditoria dei migranti nell'ambito del **Progetto Futurae** che la Camera di Commercio di Cosenza sta realizzando, insieme ad altre Camere consorelle, in collaborazione con l'Unioncamere nazionale e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Se favorire la nascita di nuova imprenditorialità risulta fondamentale per cercare di recuperare le "nuove imprese" perdute per colpa della crisi pandemica, sostenere lo sviluppo delle aziende già attive è altrettanto importante, soprattutto in questa difficile fase in cui si cerca di ripartire. Per aggiornare e accrescere le competenze di chi lavora nelle imprese locali, verranno agevolati o realizzati direttamente interventi seminariali, percorsi informativi e consulenziali in materia di smart working, aggregazioni di impresa, di sicurezza nei luoghi di lavoro alla luce delle nuove prescrizioni tese ad evitare il contagio, di marketing digitale e dei nuovi canali commerciali on line, sui molteplici processi di cambiamento post emergenza sanitaria (processi produttivi, logistica in entrata e in uscita, sistemi di pagamento, sistemi di interazione con clienti e fornitori).



I predetti interventi saranno realizzati nell'ambito delle attività promosse dai vari **Comitati Camerali** per l'artigianato, l'anticontraffazione, per la promozione della cultura e del turismo, per il lavoro, per l'imprenditoria giovanile e femminile, e per i progetti dedicati all'**internazionalizzazione**.

La crisi da Covid ha determinato un forte rallentamento degli scambi internazionali. Secondo Prometeia, nel 2020 l'export italiano subirà una flessione del 12% per poi aumentare rispettivamente del 7,4% e del 5,2% nel biennio 2021-2022. Tale situazione da un lato avvantaggia, nell'emergenza, le aree territoriali, come la Calabria, meno interconnesse e internazionalizzate, dall'altro, però, le danneggia nella fase di ripartenza perché le imprese regionali non possono beneficiare della ripresa del commercio internazionale. Secondo l'ultimo rapporto "L'Italia nell'economia internazionale" redatto dall'ICE e dall'ISTAT, la Calabria è l'ultima regione italiana per propensione all'export (1,7% appena contro il 26,1% dell'Italia e il 13,1% del Mezzogiorno). Le esportazioni delle imprese calabresi, che nel 2019 ammontavano a circa 470 milioni di euro (quelle della provincia di Cosenza sono poco meno di 98 milioni di euro) rappresentano solo lo 0,1% dell'intero export nazionale.

Proprio per contrastare questa situazione, prima della crisi pandemica, la Camera di Cosenza aveva: rafforzato le competenze del personale camerale dedicato all'internazionalizzazione; realizzato progettualità (le due edizioni del Progetto SEI-Sostegno all'export dell'Italia finanziate dal fondo perequativo ed il Progetto per l'internazionalizzazione delle imprese del settore wine e per la promozione dell'ecosistema innovativo della provincia di Cosenza, cofinanziato dalla Regione Calabria) per individuare, formare e accompagnare all'estero le imprese a più elevato potenziale per l'internazionalizzazione; acquisito una rilevante partecipazione in PROMOS ITALIA Scarl, principale società del sistema camerale dedicata all'internazionalizzazione, per rendere maggiormente disponibili e a condizioni vantaggiose i suoi servizi per le imprese provinciali. Fra questi vi sono anche quelli per il supporto alla **progettazione europea**.

Le attività a sostegno dell'internazionalizzazione per il 2021 saranno condizionate dal **Patto per l'export** stipulato dal Ministro degli Affari Esteri con l'ICE, la SACE, la SIMEST, la Conferenza delle Regioni, il sistema camerale e le associazioni di categoria. L'obiettivo del Patto è quello di aumentare l'export attraverso l'incremento del numero delle aziende che esportano stabilmente, che attualmente sono solo 136 mila in tutta l'Italia. Il Patto è articolato in sei linee di attività:

1. Comunicazione;
2. Promozione integrata;
3. Formazione/Informazione;
4. Sostegno al sistema fieristico;
5. Commercio digitale;
6. Finanza agevolata

Fra le suddette attività quelle di maggior rilievo per la Camera sono: la digitalizzazione dei servizi camerali per internazionalizzazione; la realizzazione di incontri B2B virtuali tra imprese locali e buyer internazionali; supporto nella gestione del commercio on line tramite piattaforme e marketplace; rendere disponibili Temporary Export, Digital Export Manager e Social Media Manager che siano in grado di fornire una assistenza personalizzate alle imprese, per aiutarle a impostare azioni di marketing e fare crescere il loro fatturato; rafforzamento delle attività svolte in collaborazione con le Camere di Commercio italiane all'estero sui mercati internazionali di maggiore interesse per le imprese locali.

Per agevolare gli scambi con i più vicini mercati dei Balcani, la Camera, nel 2020, ha aderito al forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio.

Al fine di valutare al meglio gli effetti della crisi e le opportunità della ripartenza saranno rafforzate le attività dell'**Osservatorio socio-economico** del territorio provinciale. A tale scopo già nel 2020 è stata avviata una fattiva collaborazione col CENSIS per la realizzazione di analisi e studi di interesse per l'economia provinciale e regionale. Nel 2021 verrà realizzato il consueto rapporto provinciale sull'imprenditorialità femminile.

5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura

La diffusione del Covid-19 ha dimostrato che esiste una connessione diretta ed evidente tra lo stato di salute dell'ambiente e lo stato di salute delle persone. Non si può essere sani vivendo in un ambiente malato. Per questo ci si attende che le misure di politica economica e sociale, che saranno adottate per contrastare la crisi, favoriscano uno **sviluppo sostenibile**. Il perseguimento di siffatto sviluppo comporta l'adozione di misure di politica economica, che consentano alle generazioni attuali di soddisfare i propri bisogni senza pregiudicare la possibilità per le future generazioni di fare altrettanto (c.d. **equità intergenerazionale**). L'errata convinzione che la crescita, essendo un processo illimitato, avrebbe favorito le nuove generazioni, messe in condizioni di stare meglio delle vecchie, ha spesso promosso l'adozione di politiche pubbliche che tutelassero gli anziani a discapito dei giovani.

Il paradigma della produzione infinita e l'insostenibilità, per i gravi danni ambientali e sociali del Modello della crescita a tutti i costi, ha paradossalmente portato ad auspicare una *decrescita felice*. Lo sviluppo sostenibile, invece, presuppone il ritorno ad una crescita che rispetti l'ambiente e non umili la persona e a tale scopo le tecnologie digitali sono un fattore fondamentale. Proprio per tali motivi l'Unione Europea ha inteso dare una risposta alla crisi pandemica che evidenzia il tema dello sviluppo sostenibile. Il programma da 750 miliardi di euro che è stato attivato per sostenere i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi è, infatti, basato sulla sostenibilità ambientale, sulla innovazione digitale e sulla sostenibilità sociale.

Già nel 2019, con l'insediamento del nuovo Consiglio, in sede di Programmazione Pluriennale 2019-2024, la Camera aveva stabilito di impostare la sua azione in coerenza agli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**. Nel 2020, l'impegno profuso dall'Ente è stato premiato con l'ammissione al **Global Compact delle Nazioni Unite** e l'adesione, quale membro fondatore, alla Fondazione Global Compact Network Italia per supportare le

aziende italiane a integrare i loro obiettivi strategici con quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU. L'impegno della Camera su questo fronte è destinato ad aumentare nel 2021 visto che la diffusione del Covid-19 ha drammaticamente peggiorato lo stato dell'arte degli obiettivi dell'Agenda 2030. Secondo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite di luglio 2020, lo stato di attuazione dei seguenti obiettivi è fortemente peggiorato:

- Obiettivo 1-Povertà zero;
- Obiettivo 3-Salute e benessere
- Obiettivo 4-Istruzione di qualità
- Obiettivo 5-Uguaglianza di genere;
- Obiettivo 8-Lavoro dignitoso e crescita economica;
- Obiettivo 10-Ridurre le disuguaglianze

Nell'ottica della sostenibilità intesa come equità intergenerazionale saranno rafforzate le linee di attività camerali rivolte ai giovani quali l'alternanza scuola-lavoro, la promozione ed il sostegno dell'imprenditorialità giovanile e femminile, l'orientamento e la formazione professionali trattati nel precedente paragrafo.

Verranno rafforzati in concomitanza con i nuovi impegni assunti sul piano della sostenibilità, anche le iniziative tese a diffondere la **responsabilità sociale d'impresa** e ad incentivare le aziende a investire sul green e sul **risparmio energetico**.

A conferma dell'impegno a promuovere il risparmio energetico, si ricorda che l'Ente sta realizzando un **impianto fotovoltaico** che gli consentirà di produrre in modo pulito gran parte dell'energia che consuma conseguendo anche un significativo risparmio economico. Anche il ricorso allo **smart working** consente di ridurre sia consumi energetici degli uffici che la mobilità dei dipendenti con non trascurabili effetti positivi a livello ambientale.

Sempre sul piano dell'efficienza energetica, proseguirà l'incentivazione dell'efficienza e del risparmio energetico nelle aziende localizzate in provincia di Cosenza e la realizzazione del **Progetto ELENA-European Local Energy Assistance**, in collaborazione con la BEI e con la società del sistema camerale DINTEC, per fornire l'assistenza tecnica alle imprese ed agli enti territoriali della provincia che intendono investire per il risparmio e l'efficientamento energetico dei loro immobili. Hanno già aderito alle manifestazioni di interesse della Camera 15 imprese e 30 enti locali tra cui la Provincia e il Comune di Cosenza, i Comuni di Corigliano-Rossano, Rende e Montalto Uffugo.

La sostenibilità declinata nella sua dimensione ambientale comporta il passaggio dall'economia lineare, basata sulla cultura dell'usa e getta, all'**economia circolare**, basata sulla realizzazione di prodotti di valore, ben fatti e di gusto, spesso unici perché personalizzati, che si riusano, si possono riparare, durano nel tempo. La Camera intende promuovere l'economia circolare soprattutto quale grande opportunità per lo sviluppo per le imprese dell'artigianato territoriali.

Le imprese del settore **agroalimentare**, che hanno continuato a lavorare durante il lockdown per non fare mancare a nessuno il cibo, devono essere supportate per essere più sostenibili a livello ambientale, sociale ed economico. La Camera intende promuoverne la sostenibilità ambientale incentivando l'**agricoltura biologica e l'innovazione**, promuovendo l'impiego delle tecnologie digitali (Agritech o Agricoltura 4.0) da parte delle aziende visto che quest'ultime consentono la tracciabilità delle produzioni e garantiscono in tal modo la sicurezza alimentare.

La promozione del comparto agroalimentare può contribuire anche al **recupero delle aree interne** all'insegna della compatibilità ambientale. Il Covid ha mostrato che l'urbanizzazione spinta e l'eccessiva concentrazione di molte persone in spazi ristretti, come accade sempre più spesso nelle città è stata una delle principali cause della diffusione del virus e delle malattie. In Calabria, dove la risposta all'emergenza sanitaria in termini di contenimento dei contagi ha dato risultati positivi, si aprono nuovi scenari sotto questo fronte perché l'ampia disponibilità di terre sottoutilizzate o in abbandono e la rigenerazione urbana, che sta migliorando la qualità della vita dei borghi e delle piccole comunità, possono costituire un incentivo per attrarre giovani che vogliono puntare sull'agricoltura.

Il **ripopolamento delle aree interne** è collegato alla questione dello sviluppo delle infrastrutture fondamentali come la **banda ultralarga** che raggiunga tutti i Comuni calabresi. Nel 2019 la Regione Calabria ha assegnato 100 milioni di euro ai Comuni e 40 milioni di euro ai privati per rivitalizzare i borghi e l'iniziativa è stata segnalata come buona pratica dal Tavolo nazionale di partenariato della programmazione comunitaria 2021-2027.

La Camera intende anche favorire la sostenibilità sociale delle imprese agroalimentari promuovendo la **legalità** ed il rispetto dei contratti di lavoro, contrastando il caporalato e il lavoro in nero. Le aziende, che non rispettano le regole, fanno concorrenza sleale a quelle che, invece, le rispettano.

Il tema della legalità è spesso collegato alla **bassa redditività della gestione aziendale**. Desta stupore, sapendo quanto lavoro c'è dietro, vedere promozioni e sconti esagerate su prodotti agroalimentari che comportano necessariamente la vendita sotto costo. Per contrastare questo fenomeno occorrono:

- Iniziative di informazione nelle scuole, nei punti vendita, nella ristorazione per fare comprendere l'impegno che c'è dietro il lavoro degli agricoltori, per sensibilizzarli rispetto al valore del cibo che acquistano e mangiano. A tale proposito si ricorda che la provincia di Cosenza è un territorio ricco di produzioni tipiche di qualità, che hanno bisogno, anche a livello locale, di consumatori in grado di riconoscerne il valore;
- Campagne informative dei consumatori per far comprendere loro che quando acquistano un prodotto agroalimentare sotto costo, la differenza di prezzo, purtroppo, la paga o un imprenditore che non ce la fa ad arrivare a fine mese o dei lavoratori "in nero" che non vengono rispettati nei loro diritti;
- Iniziative che consentono alle imprese agricole di mettersi assieme, aumentare il loro potere contrattuale nei confronti dei soggetti, che operano a valle della filiera e accedere più velocemente al mercato visto che, mediamente, su 10 euro spesi dal consumatore finale per acquistare un prodotto agroalimentare, alla fine solo 2 euro arrivano all'impresa che lo ha realizzato.

L'agroalimentare, oltre a rappresentare un settore importante per l'economia, è anche una delle espressioni più sincere della nostra **Cultura**. La significativa presenza di produzioni DOP e IGP dimostra che c'è una forte attenzione, in provincia di Cosenza, a preservare l'identità delle produzioni, al loro legame col territorio, al collegamento delle tradizioni enogastronomiche con la storia, l'arte del territorio, al controllo dei processi produttivi nell'ottica di garantirne la qualità e la genuinità. A tale proposito si ricorda che l'Ente gestisce le strutture di controllo delle filiere DOP dei **fichi di Cosenza** e quelle delle **uve e dei vini a D.O. provinciale "Terre di Cosenza"**.

Nell'ambito delle politiche governative di tutela in chiave anticontraffazione dei prodotti agroalimentari del Made in Italy, l'Azienda Speciale, col suo **laboratorio di analisi**, potrebbe ad esempio rilasciare certificazioni che i prodotti che si intendono commercializzare o esportare rispettano determinati standard qualitativi e ne attestano la provenienza dal territorio. Sarebbe un ulteriore punto di forza.

L'agroalimentare è anche una importante leva per il **Turismo**. Prima dell'emergenza sanitaria un turista straniero su due desiderava visitare l'Italia per la sua enogastronomia.

Il Turismo è fra i settori più danneggiati dalla crisi Covid. La sua ripresa è collegata più di tutti gli altri alla fine della pandemia. Nell'attesa che ciò accada, a livello governativo, si sta cercando di mettere mano ad alcuni nodi strutturali che ne limitano le potenzialità come ad esempio la mobilità. A tale proposito si segnala che è stato recentemente approvato il **Piano Italia Veloce**, da realizzare in 10 anni e con una dotazione di 200 miliardi di euro, con l'obiettivo di garantire ad almeno l'80% degli italiani di poter vivere a meno di un'ora di distanza da una grande infrastruttura ferroviaria. Fra le opere previste c'è anche la realizzazione dell'**alta velocità** fra Salerno e Reggio Calabria, che potrebbe avere un impatto significativo sulla crescita del territorio provinciale e regionale. Oltre alla mobilità, gli altri problemi del turismo riguardano la qualità dell'offerta, la stagionalità della domanda, la distribuzione dei flussi turistici sul territorio nazionale (**over e under tourism**), la digitalizzazione della filiera e la formazione degli operatori.

La stagione turistica estiva, secondo l'ENIT, è andata meno male rispetto alle previsioni iniziali. Nello specifico sono andate abbastanza bene le destinazioni balneari e montane, mentre hanno sofferto particolarmente le città d'arte a causa del crollo delle presenze dei turisti stranieri. Questa situazione dovrebbe avere avvantaggiato il turismo provinciale, che ha anche beneficiato del rientro nei luoghi di origine di studenti e lavoratori cosentini fuori sede, che grazie allo smart working e alla formazione a distanza, hanno potuto iniziare prima la stagione turistica e prolungarne la durata (c.d. **South Working**).

La Camera intende incentivare queste nuove forme di turismo, che tendono a privilegiare le nuove destinazioni meno conosciute e frequentate che, pur essendosi temporaneamente sviluppate per far fronte all'esigenza del distanziamento sociale connesse all'emergenza da Covid, potrebbero consolidarsi e diventare strutturali anche dopo che il virus sarà definitivamente sconfitto.

Anche per il 2021, l'azione dell'Ente, quindi, si svilupperà attraverso: la promozione e il supporto a iniziative ed eventi a carattere culturale, produttivo, enogastronomico, storico, sportivo, congressuale, religioso connessi alla valorizzazione e

attrattività del territorio e di sostegno all'economia locale; la promozione delle forme di aggregazione dell'offerta turistica (DMO, Distretti e Consorzi Turistici); il miglioramento della professionalità degli operatori turistici.

A conferma dell'impegno camerale di dare impulso alla promozione del turismo, si ricorda che si è deciso di ridefinire il ruolo dell'Azienda Speciale per trasformarla in una società in house, aperta alla partecipazione di altri enti quale Regione e Provincia, che si occupi di supporto e promozione del turismo.

5.3 Facilitare l'interazione con le imprese attraverso la semplificazione e la digitalizzazione, tutelare il mercato

Le Camere di Commercio sono fra gli enti ad avere maggiormente digitalizzato processi e servizi. Il **Registro delle Imprese**, a sua volta, è uno dei servizi camerali maggiormente digitalizzati. Rispetto a tale servizio, la Camera di Cosenza si contraddistingue per la sua efficienza, visto che riesce ad evadere tutte le pratiche trasmesse dall'utenza in tempi decisamente inferiori rispetto ai cinque giorni previsti dalla normativa. Vi sono, però, ancora spazi di miglioramento individuati anche dal **Progetto RI20-Registro delle Imprese 2020** del sistema camerale, i cui obiettivi principali sono la semplificazione, l'omogeneizzazione delle procedure tra i vari uffici camerali del Registro Imprese, il miglioramento della qualità delle informazioni riportate nel registro.

L'obiettivo della semplificazione delle procedure viene perseguito cercando di rendere più autonomi gli utenti nella fruizione delle informazioni necessarie per la corretta compilazione e predisposizione delle pratiche da trasmettere al Registro Imprese. Il risultato che ci si attende da tale attività è la diminuzione della percentuale media di errore e di sospensione delle pratiche trasmesse in modo da abbreviare i tempi per la pubblicità nel Registro.

Per semplificare ulteriormente la vita agli utenti sta per essere lanciato il **DIRE-Depositi e istanze Registro Imprese**, che è un unico strumento compilativo delle pratiche, che progressivamente andrà a sostituire gli attuali software messi a disposizione degli utenti (Fedra, Comunica Star Web, l'ambiente per i bilanci on line) e l'Ente, che è rappresentato all'interno del gruppo di lavoro nazionale sul Registro Imprese, è fra le Camere pilota che, per testarlo, lo farà utilizzare prima ai suoi utenti.

L'altro elemento fondamentale della strategia di semplificazione camerale è il **SARI-Supporto Avanzato Registro Imprese** che la Camera ha attivato alla fine dello scorso anno. Il SARI è una piattaforma che dovrebbe consentire all'utente di trovare in autonomia tutte le informazioni per la compilazione e la predisposizione delle pratiche telematiche da inviare al Registro Imprese, al REA e all'Albo Artigiani, riducendo così la percentuale di pratiche sospese e la richiesta di assistenza agli sportelli camerali. Le schede SARI sono completamente navigabili con rimandi e collegamenti ad altri applicativi utilizzati dagli utenti nella fase di trasmissione delle pratiche (ATECO, Impresainungiorno per il SUAP, il Widget-Guida agli adempimenti societari, il Manuale Bilanci). Qualora l'utente non riesca a trovare in autonomia le informazioni ricercate, attualmente, può contattare l'assistenza tramite email o pianificando una telefonata con un

operatore Infocamere. Dal 2021 sarà possibile anche pianificare un contatto direttamente con l'operatore camerale di back office, che istruisce la pratica e a cui si intende richiedere indicazioni e chiarimenti.

Il servizio SARI consente anche la diffusione di comportamenti comuni tra le Camere di Commercio con evidenti benefici per gli utenti. Questi ultimi, infatti, non hanno solo la Camera di Commercio di Cosenza come destinataria dei propri adempimenti, ma trasmettono pratiche anche ad altre realtà camerali. Se gli adempimenti sono gestiti in modo uniforme, l'utente sarà agevolato perché non dovrà ricercare informazioni specifiche per ogni singolo ente camerale con cui ha rapporti.

La diffusione del SARI sta impegnando l'Ente nell'ultima parte del 2020 e così sarà anche per il primo periodo 2021.

Sempre nell'intento di agevolare l'utenza e ridurre il tasso di sospensione delle pratiche, si è deciso di pubblicare sul sito camerale gli errori più ricorrenti commessi dall'utenza nella preparazione delle pratiche con i relativi suggerimenti per evitarli.

Per promuovere la semplificazione l'Ente continuerà ad impegnarsi per estendere il network dei Comuni provinciali che scelgono di affidarsi al portale **Impresa in un giorno** messo a disposizione dal sistema camerale per la gestione delle pratiche **SUAP**.

Del sostegno alla digitalizzazione delle imprese si è in parte parlato con riferimento al Progetto PID-Punto Impresa Digitale. In questa sede si richiama l'ormai consolidata attività per la diffusione di strumenti di identità (**SPID**) e sottoscrizione digitale in favore delle imprese con l'obiettivo di informatizzare ed agevolare il dialogo con la P.A.

Sempre nell'intento di facilitare l'imprenditore nel rapporto con la P.A., continueranno ad essere diffusi i seguenti strumenti:

- La **firma digitale remota**, che consente di utilizzare la firma digitale da qualsiasi apparecchio dotato di connessione ad internet senza la necessità di portarsi dietro lettori di smart card o chiavette USB;
- I **libri digitali**, che consentono alle imprese di conservare negli archivi camerale tutti i libri sociali, obbligatori e non;
- Il **Cassetto dell'imprenditore** consistente in un portale web da cui l'imprenditore può, autenticandosi con SPID o con la firma digitale, aprire diversi "cassetti" per estrarre visure, situazioni del diritto annuale, bilanci e atti sociali, la documentazione presente nel fascicolo d'impresa.

Nel corso degli ultimi anni i suddetti strumenti sono stati oggetto di importanti campagne di diffusione e promozione sia presso la Camera di Commercio che tramite iniziative centralizzate a livello nazionale. Fra queste ultime si ricorda il **Progetto DNA on site** per supportare gli enti camerali nel proporre il cassetto digitale agli imprenditori. Tale attività continuerà ad essere svolta in autonomia dalla Camera anche nel corso del 2021.

Più di recente il **Decreto Semplificazione** ha previsto che il domicilio digitale (PEC o SERQ-Servizi elettronici recapito certificato qualificato) sia un requisito necessario per svolgere l'attività d'impresa ed essere regolarmente iscritti nel

Registro delle Imprese. La Camera dovrà assegnare d'ufficio un domicilio digitale alle imprese che non provvedono tramite il cassetto dell'imprenditore.

Le attività di **tutela della trasparenza del mercato** assumono sempre più importanza per la resilienza delle imprese che vi operano. Nel corso del 2020, la vigilanza e il controllo sulla **sicurezza e conformità dei prodotti** è stata svolta mediante il controllo sui giocattoli. Nel 2021 le attività ispettive e di controllo saranno realizzate negli ambiti che saranno individuati dall'apposita Convenzione che sarà stipulata con l'Unioncamere nazionale.

Resta confermato l'impegno camerale sulle competenze in materia di **metrologia fiscale** secondo le indicazioni del DM 93/2017.

Nel 2021 proseguirà l'attenzione dell'Ente ad offrire alle imprese il supporto necessario per adempiere a quanto previsto dalla normativa sulla corretta gestione degli **obblighi ambientali** sia mettendo a loro disposizione il portale del sistema camerale "**Ecocamere**" dedicato agli adempimenti in tale ambito sia organizzando appositi eventi formativi, che riguarderanno principalmente la gestione dei rifiuti speciali. Proseguirà anche nel nuovo anno l'ampia attività promozionale relativa alla campagna di raccolta delle dichiarazioni **MUD**.

Continuerà la delicata attività dell'**irrogazione delle sanzioni amministrative**, consistente nell'istruttoria dei verbali di contestazione d'illecito, nella riscossione coattiva delle sanzioni amministrative non pagate, nell'emissione di sanzioni accessorie (convalida a sequestri e confische) e nella difesa dei provvedimenti emessi davanti l'autorità giudiziaria. Ai tradizionali ambiti di competenza individuati dalla normativa di settore si è aggiunto quello relativo al domicilio digitale delle imprese previsto dal recente Decreto Semplificazione.

In materia di **cultura della legalità**, la Camera, nel 2021, intende fornire una assistenza alle imprese per la prevenzione, il contrasto e il ripristino della legalità con particolare riferimento ai problemi della contraffazione, dell'usura e della corruzione; problemi che si sono ulteriormente aggravati con la crisi pandemica. Si prevede anche di assegnare contributi a copertura delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza (videosorveglianza, impianti di allarme e controlli satellitari dei beni aziendali, impianti anti-intrusione ecc).

Proseguirà anche nel 2021 il lavoro svolto dalle Commissioni tecniche di esperti, supportate dalla società di sistema Borsa Merci Telematica, per la rilevazione dei prezzi del fico dottato e delle clementine.

L'inefficienza e l'inefficacia del **Sistema Giustizia** alterano il corretto funzionamento del mercato perché frustano le giuste aspettative di tutela di imprese e cittadini. Un miglioramento del sistema giustizia potrebbe portare a un beneficio economico in termini di maggiore crescita del Pil, mentre l'allineamento delle performance giudiziarie alla media dei Paesi Europei porterebbe a un aumento dell'attrattività degli investimenti. Se ne ricava che un maggiore finanziamento della giustizia non solo risponde a esigenze primarie, fortemente avvertite da imprese e cittadini come attuazione di diritti fondamentali, ma rappresenterebbe un investimento anche economicamente apprezzabile. Il diffondersi della pandemia ha comportato il blocco temporaneo delle attività giudiziarie ed ha, quindi, ulteriormente accresciuto l'arretrato giudiziario. Per tali motivazioni si è deciso di inserire gli investimenti e la riforma della giustizia nell'ambito dei principali

interventi da intraprendere per la ripresa dalla crisi. I profili di maggiore rilievo della riforma riguarderanno: le modalità di svolgimento del processo civile, che saranno totalmente digitalizzate in tutti i gradi di giudizio; la revisione delle procedure con l'introduzione di un rito snello, prevalentemente scritto; responsabilizzazione dei magistrati nell'ottica della managerialità; rafforzamento degli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita, che saranno sostanziali e non più meri adempimenti formali, preliminari alla lite giudiziaria.

Se la riforma verrà approvata per come preannunciato, ci sarà un significativo ampliamento del ricorso agli istituti camerali deflattivi del contenzioso quali la **mediazione** e la **conciliazione**, sui quali l'Ente è già impegnato da tempo per digitalizzarne i servizi. A tale proposito si ricorda che alla Camera è stato riconosciuto lo scorso anno un finanziamento dalla Commissione Europea per realizzare, attraverso il **Progetto CON.TE**, la digitalizzazione nei suoi servizi di mediazione e conciliazione.

Con riguardo alla **Camera arbitrale "Costantino Mortati"**, visto il panorama normativo, resta aperta la riflessione sulle modalità più opportune di prosecuzione delle attività. Come previsto dal D.Lgs. 219/2016 di riforma del sistema camerale, l'arbitrato può essere svolto attraverso convenzioni in cofinanziamento con soggetti pubblici e privati.

Il rinvio a settembre 2021 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e della conseguente istituzione dell'**OCRI-Organismo di Composizione della crisi** ha l'obiettivo di evitare l'impatto delle procedure d'allerta su un sistema imprenditoriale in difficoltà a causa della crisi Covid-19. Per tale motivo, per l'annualità 2020, il **Progetto triennale "Prevenzione Crisi d'impresa e supporto finanziario"** finanziato dall'aumento del diritto annuale è stato rimodulato analogamente a quanto accaduto per il Progetto PID-Punto Impresa Digitale. Nello specifico, le risorse progettuali della prima annualità sono state destinate, con l'autorizzazione del MISE, al cofinanziamento delle iniziative camerali per il sostegno alla liquidità delle imprese danneggiate dalla crisi pandemica. Pertanto le attività previste originariamente cominceranno a svolgersi concretamente a partire dall'anno 2021.

Si prevede un aumento delle attività dell'**OCC-Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento** perché l'emergenza Covid, verosimilmente, farà aumentare il numero di consumatori, professionisti e piccole imprese non soggette a fallimento non più in grado di onorare i propri debiti.

Lo scorso anno è stata istituita presso l'Unioncamere nazionale la **Commissione per la validazione dei contratti tipo tra imprese e consumatori** composta da docenti universitari, rappresentanti MISE e rappresentanti del sistema camerale, che coinvolge nelle sue attività anche le associazioni dei consumatori e le associazioni di categoria individuate, di volta in volta, tra quelle maggiormente rappresentative e di riferimento per i settori oggetto dei contratti sottoposti al suo esame e validazione. Tale iniziativa vede coinvolta direttamente la Camera di Cosenza col suo Segretario Generale, individuato, fra i rappresentanti del sistema camerale, quale componente della Commissione.

Ulteriori attività di promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori saranno individuate nell'ambito del Comitato camerale per la tutela del consumo. In particolare, per il prossimo anno, si pensa di realizzare iniziative per la promozione del ricorso all'arbitro bancario e finanziario e all'informazione e conoscenza dei diritti dei consumatori nei servizi energetici ed idrici coinvolgendo anche l'ARERA.

6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni

La prospettiva dei processi interni prevede quale unico obiettivo l'efficientamento dei processi e dell'organizzazione in un'ottica di qualità dei servizi. In questo ambito l'obiettivo della Camera è quello di far sì che l'attività amministrativa passi dalla logica del mero adempimento a quella dell'individuazione e del soddisfacimento tempestivo dei bisogni dell'utente, specialmente grazie alla diffusione delle tecnologie digitali.

Nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria, tra marzo e maggio 2020, l'Ente ha dovuto adottare una serie di interventi destinati ad incidere profondamente anche nei prossimi anni su processi e assetto organizzativo. Si fa riferimento, in particolare alla:

- gestione dei servizi in modalità remota con l'attivazione dello **smart working** in favore della quasi totalità del personale;
- organizzazione su appuntamento delle attività al pubblico, nel pieno rispetto delle disposizioni di sicurezza per l'utenza e per il personale, che ha consentito di mantenere attivo il sostegno camerale alle imprese;
- ulteriore digitalizzazione di alcuni servizi camerali per ridurre la necessità degli utenti di recarsi fisicamente agli sportelli camerali quali ad esempio la possibilità, da parte delle imprese, di rinnovare da remoto i dispositivi di firma digitale e di stampare in autonomia i certificati di origine necessari per l'esportazione delle merci;
- aiuto alle imprese, effettuato con **video tutorial e webinar**, per risolvere problemi pratici quali l'attivazione dello smart working, l'attivazione di sistemi di commercio elettronico, diffondere informazioni sulla disponibilità di agevolazioni pubbliche, la necessità di ottemperare a nuove prescrizioni normative in materia di sicurezza;
- velocizzazione delle procedure di pagamenti in favore delle imprese fornitrici di beni e servizi o beneficiarie delle misure agevolative della Camera, in modo da garantire, anche in questo modo, il sostegno alla fisiologica liquidità.

La revisione delle procedure per rendere più funzionale l'azione camerale rispetto all'emergenza e alle necessità delle imprese in futuro sarà agevolata anche dal **Decreto Semplificazione** (D.L. 76/2020 convertito in Legge 120/2020) che, riformando, nell'ottica della semplificazione, il Codice dei Contratti Pubblici e, nell'ottica del contrasto alla c.d. Burocrazia difensiva, la responsabilità amministrativa dei funzionari pubblici, dovrebbe favorire le capacità di execution dell'apparato.

La **trasparenza** costituisce uno dei pilastri dell'azione della P.A. volta a garantire la legalità e stabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. L'intento del legislatore è quello di rendere sempre di più la macchina amministrativa, una vera e propria casa di vetro, mantenendo comunque un equilibrio con le esigenze di tutela della Privacy. Oltre a mantenere sempre aggiornati i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione del sito "**Amministrazione Trasparente**", la Camera continuerà a fornire ulteriori informazioni non obbligatorie col bilancio sociale, di genere e di sostenibilità e a pubblicare sul suo sito un Contatore che, a cadenza periodica, informa le imprese di quello che l'Ente sta facendo per loro in termini di servizi e contributi erogati.



La Camera continuerà a mettere in atto tutte le modifiche necessarie per conformare e adeguare organizzazione e processi al protocollo **privacy** del Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione dei dati personali. Tale processo, che ha avuto un impatto notevole sulla struttura dell'ente e che comporta un adeguamento continuo, è ancora in itinere e si stima che sarà completato nel corso del 2021.

In materia di contrasto alla **corruzione**, la Camera, anche nel 2021, sarà impegnata nella diffusione all'interno dell'amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento secondo un'ottica di miglioramento continuo.

Una **comunicazione** efficace è funzionale non solo per fare conoscere e apprezzare l'operato dell'Ente, ma serve anche per garantire il successo delle iniziative realizzate.

La Camera è impegnata quotidianamente nell'**ascolto**, nel raccogliere le esigenze delle imprese e per cercare di risolverle. Nel fare questo, anche nel 2021, si cercherà di creare sempre maggiore interesse e sviluppare sempre crescente coinvolgimento nella partecipazione ai numerosi appuntamenti e interventi organizzati dall'Ente.

Si prevede per il 2021 di mantenere una cadenza di uscita mensile della **Newsletter Camera Click** di informazione delle iniziative camerali. Il **sito internet** continuerà a rappresentare il principale canale di comunicazione dell'Ente.

La consueta attenzione verrà rivolta alla stampa quotidiana e periodica assicurando un adeguato flusso di comunicati stampa sulle iniziative camerali. Sarà, infine, potenziata la presenza sui canali social.

Il D.Lgs. 74/2017, nel rafforzare il principio di partecipazione degli utenti al **processo di misurazione della performance** dell'Ente, ha imposto all'amministrazione di adottare sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e di sviluppare adeguate forme di partecipazione. La Camera di Commercio di Cosenza ha scelto di adempiere a tali disposizioni in modo sistematico e organico attraverso indagini annuali volte a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti in merito ai servizi erogati (**Customer satisfaction**).

7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita

La prospettiva dell'innovazione e della crescita prevede quale unico obiettivo la valorizzazione del personale.

La revisione dell'assetto organizzativo e dei processi necessari per rendere l'azione camerale più funzionale rispetto ai bisogni delle imprese, si basa anche sull'ottimizzazione delle risorse umane dell'Ente.

Fra i più rilevanti cambiamenti determinati dalla crisi pandemica, c'è stato senz'altro l'**accelerazione verso lo smart working** e un diverso modo di gestire le risorse umane. Con riferimento alla P.A., prima del lockdown solo il 2% dei lavoratori faceva smart working. Successivamente, la diffusione del virus ne ha rafforzato il ricorso al punto da renderlo la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per tutto il periodo emergenziale. Modalità, che conserverà una rilevanza primaria anche nel 2021, visto che, secondo il **Decreto Rilancio** (D.L. 34/2020 convertito in legge 77/2020), occorrerà inserire strutturalmente il 50% dei dipendenti pubblici in smart working. A tale scopo, come prescritto dalla normativa, anche la Camera di Commercio sarà chiamata a predisporre il suo **Piano Organizzativo del lavoro agile** per individuare quale tipo di attività si prestano ad essere svolte secondo queste nuove modalità di lavoro, tenuto conto delle esigenze dei servizi e dell'utenza e del livello di digitalizzazione dell'Ente. La pianificazione dell'organizzazione in quest'ottica richiede la revisione:

- dell'uso degli spazi degli uffici (dai locali alle scrivanie);
- dei tempi di lavoro da remoto e in presenza (orari e turnazioni);
- dei contenuti del lavoro individuale e di gruppo cercando di dare più spazio alla co-responsabilità e alla creatività;
- dei meccanismi di coordinamento del lavoro;
- degli strumenti e delle occasioni di verifica dei risultati intermedi;
- della revisione dei sistemi di valutazione
- dell'adeguamento della strumentazione tecnologica;
- delle forme di relazioni sociali nell'ente.

La corretta applicazione dello smart working presuppone una combinazione "ottimale" tra le funzioni svolte in presenza dal personale e quelle svolte in remoto e non una intera traslazione del lavoro a domicilio. Tale combinazione ottimale, che per le amministrazioni pubbliche è stata fissata *ex lege* al 50%, in realtà dovrebbe essere specifica e variabile, in funzione degli obiettivi di efficienza e di miglioramento dei servizi di ciascun ente, il cui raggiungimento non è certo garantito dall'introduzione di una quota predeterminata di personale interessata allo smart working.

Il principale vantaggio per i lavori in smart working è un maggiore equilibrio tra vita personale e la propria attività professionale, con effetti positivi anche sulla motivazione e sulla produttività.

Il lavoro “agile” implica un processo di gestione delle risorse umane di tipo fiduciario e altamente delegante. Tuttavia all'autonomia e flessibilità riconosciuta fa da contraltare una maggiore assunzione di responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi personali e di gruppo e la valutazione dei risultati effettivamente conseguiti.

La revisione organizzativa dell'Ente comporta la necessità di rivedere anche il **fabbisogno di personale**. A tale proposito si ricorda che la legge di bilancio 2020 (legge n. 160/2019) non ha modificato il regime delle facoltà assunzionali delle Camere di Commercio, che resta regolato dall'art. 3 commi 9 e 9-bis del D.Lgs. 219/2016. In particolare il comma 9-bis aveva introdotto, a partire dall'anno 2019, una deroga al divieto assoluto di assumere nuovo personale fino al completamento della mobilità prevista dal D.Lgs. 219/2016, che la Camera potrebbe sfruttare nel prossimo **Piano del Fabbisogno di Personale per il triennio 2021-2023**, per far fronte alla carenza di personale, salvo che non vengano introdotti nuovi e diversi limiti con la prossima legge di bilancio 2021.

La tabella in basso presenta il confronto fra la stima del personale in servizio al 31 dicembre 2020 e la dotazione organica dell'ente approvata con Decreto Mise del 16 febbraio 2018

CATEGORIE	Dotazione Organica decreto Mise 16/2/2018	Personale in servizio al 31/12/2020	Differenza rispetto alla dotazione
Dirigenti compresi il Segretario Generale	1	1	-
Categoria D	15	15	-
Categoria C	23	20	-3
Categoria B	11	8	-3
Categoria A	1	1	-
TOTALE	51	45	-6

Il processo di riorganizzazione incentrato sulla responsabilizzazione rispetto ai risultati richiede **un forte impegno al cambiamento da parte del personale e capacità di sapersi adeguare** all'eccezionalità del contesto che stiamo vivendo in modo da potere rispondere efficacemente alle emergenze e ai bisogni del sistema delle imprese. L'impegno e lo sviluppo delle risorse umane troverà nel **sistema di valutazione** una delle leve per il riconoscimento di tali capacità e del merito.

Per poter valorizzare sempre più le risorse umane a disposizione si preparerà un **Piano Formativo**, che sarà particolarmente attento alle **Soft Skill** cruciali per i processi di smart working quali l'empowerment personale, l'autodisciplina, il teamworking e la proattività.

Anche per il 2021 sarà importante assicurare la partecipazione del personale alle linee formative gestite dall'Unioncamere nazionale e dalle altre società del sistema, dalla SDA Bocconi nell'ambito del Network NETCAP di cui fa parte la Camera di Commercio di Cosenza.

8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria

La prospettiva economica- finanziaria prevede quale unico obiettivo l'ottimizzazione delle risorse.

Il quadro delle risorse finanziarie della Camera è fortemente condizionato dalla situazione eccezionale della crisi pandemica. A tale proposito si ricorda che nel 2020 si è dovuto procedere d'urgenza alla variazione del Bilancio di previsione e del correlato programma di attività per far fronte alle necessità del sistema economico locale colpito da una crisi improvvisa e imprevedibile. L'urgenza di intervenire subito e con misure importanti, insieme al progressivo rallentamento delle entrate camerali causato dalla paralisi economica del lockdown delle imprese, rese necessario programmare per l'anno 2020 un disavanzo economico d'esercizio di circa 8 milioni di euro, coperto tramite l'utilizzo del patrimonio netto disponibile dell'ente.

Con Decreto MISE del 12 marzo 2020 la Camera è stata autorizzata ad aumentare il diritto annuale del 20% nel triennio 2020-2022 per realizzare i progetti strategici "Punto impresa digitale" e "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario". Per la prima annualità del 2020, l'intervenuta autorizzazione del MISE ha consentito la rimodulazione delle due progettualità e il conseguente riorientamento delle attività e risorse collegate verso il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi.

Tale circostanza, insieme all'estrema prudenza con cui era stata prevista la caduta delle entrate camerali, lascerebbe presumere che l'esercizio 2020 si chiuderà con un disavanzo significativamente più basso rispetto a quello inizialmente preventivato, la cui misura sarà stimata in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2021, con la compilazione del Preconsuntivo 2020.

La determinazione dell'ammontare delle risorse di cui si potrà disporre per interventi di sviluppo economico deve tenere conto della stima del Patrimonio Netto disponibile al 31 dicembre 2020, della previsione delle principali voci di entrata e di spesa, con particolare riferimento agli oneri di struttura riferiti al personale e al funzionamento, della necessità di assicurare un equilibrio economico a valere nel tempo. In questa sede, per dare un quadro delle risorse disponibili, si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del Patrimonio Netto risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2019
PROVENTI CORRENTI	
Diritto annuale	6.900.794,69
Diritti di segreteria	1.910.637,37
Contributi, trasferimenti e altre entrate	216.149,53
Proventi da gestione di beni e servizi	47.826,74
Variazione delle rimanenze	6.636,81
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	9.082.045,14
ONERI CORRENTI	
Personale	2.260.079,78

Funzionamento	1.878.101,36
Interventi economici	2.926.294,83
Ammortamenti e accantonamenti	4.190.403,28
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	11.254.879,25
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-2.172.834,11
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	314.128,90
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	1.411.126,02
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-447.579,19

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2019
Patrimonio Netto iniziale	37.364.353,08
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-447.579,19
Patrimonio Netto finale	36.916.773,89

Per valutare l'impatto della crisi pandemica sulle finanze camerali si è operato il confronto fra proventi correnti e ricavi finanziari conseguiti fino all'inizio di settembre 2020 con quelli di settembre 2019

	SETTEMBRE 2020	SETTEMBRE 2019	DIFFERENZE 2020/2019
PROVENTI CORRENTI			
Diritto annuale	2.849.888,63	2.155.456,84	+694.431,79
Diritti di segreteria	1.347.080,21	1.357.330,45	-10.250,24
Contributi, trasferimenti e altre entrate	93.569,62	36.092,36	+57.477,26
Proventi da gestione di beni e servizi	21.536,65	35.449,59	-13.912,94
Proventi finanziari	208.113,48	210.695,63	-2.582,15
TOTALE	4.520.188,59	3.795.024,87	+725.163,72

Dal confronto sembrerebbe che la crisi pandemica non abbia avuto un impatto così forte sulle entrate camerali perché quest'ultime, fino all'inizio del mese di settembre 2020, sarebbero maggiori ai corrispondenti valori del 2019. In realtà, tale differenza positiva, ascrivibile al diritto annuale, è dovuta alla differente scadenza dei termini di pagamento per le imprese soggette a ISA, che nel 2019 pagavano entro il 30 settembre; nel 2020 entro il 20 luglio. Dal momento che molte imprese tendono a pagare a ridosso della scadenza, bisognerà attendere i prossimi mesi per valutare il reale impatto della crisi sui proventi tributari.

Nel 2021, per il **diritto annuale** si proseguirà nel percorso di affinamento degli strumenti di riscossione con azioni che rendano il più possibile certo l'importo complessivo dovuto dalle imprese e migliorare le iniziative per il recupero dei

mancati pagamenti anche con riferimento agli istituti dell'opera riparatrice e del ravvedimento operoso. Nel 2021 dovrebbero riprendere le attività precedentemente sospese di riscossione coattiva da parte di Agenzia delle Entrate Riscossione, anche se tale ripresa sarà graduale per non penalizzare ulteriormente gli interessati, vittime degli effetti economici della crisi.

Per i **diritti di segreteria** si resta sempre in attesa del riordino degli importi, che deve essere definito dal MISE in base ai costi standard.

La spesa per il **personale** terrà conto della continua diminuzione delle risorse umane in servizio per i pensionamenti e delle possibili compensazioni che potranno esserci sulla base del redigendo Piano del Fabbisogno.

Le spese di **funzionamento** sono previste in sostanziale invarianza, considerata la significativa riduzione già operata negli esercizi precedenti attraverso l'accorta programmazione dei consumi intermedi e la selezione competitiva dei fornitori. In aggiunta, eventualmente, ci sarebbero i risparmi da smart working perché, presumibilmente, ci saranno meno dipendenti in ufficio e si ridurranno i costi relativi a buoni pasto, energia, pulizie e potrebbero essere necessari spazi più ridotti, con una diminuzione che può raggiungere anche quote del 25-30%. Giova ricordare che tra gli oneri di funzionamento sono contabilizzati i versamenti dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato e le ulteriori disposizioni in materia di spending review che eventualmente saranno previste nel 2021.

Per quanto riguarda la gestione contabile si ricorda che nel 2020, in attesa che venga riformata la disciplina della gestione finanziaria e contabile delle Camere di Commercio attualmente contenuta nel DPR 254/2005, è stata avviato l'utilizzo della nuova piattaforma integrata per la gestione della contabilità, degli incassi, dei pagamenti, della fatturazione e del controllo di gestione **CON 2**, messa a punto da Infocamere, che continua a richiedere un forte impegno visto che vengono costantemente inserite nuove funzionalità e aggiornamenti di quelle preesistenti.

Dallo scorso mese di settembre 2020, l'Ente, insieme ad altre 6 Camere di Commercio, ha aderito alla fase sperimentale di **Iconto**, il nuovo servizio di istituto cassiere attivato da Infocamere, che dovrebbe aumentare l'efficienza degli uffici amministrativi e di ridurre i costi di gestione grazie all'integrazione con la piattaforma integrata dei servizi contabili di cui si è detto prima.

Con riferimento agli **interventi economici** si continuerà ad operare in sinergia e stretta collaborazione con l'Azienda Speciale. Si conferma, inoltre, la necessità di mantenere un periodico monitoraggio delle attività svolte e di garantire il raccordo amministrativo-contabile tra l'Ente e l'Azienda anche in occasione del processo di chiusura del bilancio d'esercizio.

Sono in corso di realizzazione una serie di interventi di **miglioramento e ammodernamento** degli interni dell'immobile della sede camerale. Parimenti è in fase di realizzazione l'impianto fotovoltaico che consentirà di consumare energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili.

Nel 2021 il patrimonio immobiliare della Camera verrà ulteriormente valorizzato grazie alla progettazione e messa in opera degli spazi del terzo piano della sede, lasciati liberi a seguito della riorganizzazione degli uffici della ragioneria, del

provveditorato e dei tributi. E' intenzione dell'Ente valorizzare tali spazi per spostarci il Museo Metrico, attualmente allestito in un'area del secondo piano, e la Biblioteca, attualmente allocata al piano terra e per la realizzazione di un'area dedicata agli incubatori d'impresa.

Sono state avviate anche le doverose trattative con l'Unione Regionale per la ristrutturazione della Sala di contrattazione degli uffici distaccati di Cantinelle, di proprietà dell'Unione, ma in uso della Camera di Commercio di Cosenza.

L'Ente, al fine di assicurare l'efficienza dei locali e delle strumentazioni utili all'erogazione dei servizi all'utenza, continuerà a garantire il rispetto delle più rigorose normative introdotte per l'emergenza sanitaria in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori e dei fruitori delle strutture e a mantenere una adeguata dotazione tecnologica e informatica. Verrà, pertanto, assicurato nel Piano degli Investimenti un plafond di risorse congruo per l'esecuzione dei lavori, per gli acquisti sopra descritti e per fronteggiare eventuali esigenze impreviste.

Proseguirà il processo di monitoraggio del portafoglio delle **Partecipazioni societarie** detenute dall'ente che, nel corso, del 2020, si è arricchita della partecipazione in Promos Italia, società del sistema camerale impegnata nel settore del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. La gestione delle partecipate nel 2021 potrà arricchirsi di ulteriori partecipazioni, come quella in Agroqualità, società del sistema camerale che si occupa della certificazione e promozione della qualità nel settore agroalimentare, e vedrà un maggiore impegno con gli altri attori istituzionali del territorio nel tentativo di trasformare l'Azienda Speciale in società in house di promozione turistica.